

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 Belluno

Bilancio d'esercizio al 31/12/2010

Schema Stato patrimoniale
Schema Conto economico
Nota integrativa
Allegato 1. Rendiconto finanziario
Relazione società di revisione

Relazione sulla gestione

Relazione del collegio sindacale

Assemblea del 30 giugno 2011

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2010

Stato patrimoniale attivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124.818	98.318
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.295.269	2.761.785
7) Altre	6.064.570	4.517.030
	8.484.657	7.377.133
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	89.196	89.196
2) Impianti e macchinario	16.578.733	13.073.365
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.524.772	1.384.099
4) Altri beni	477.440	728.140
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.371.490	2.869.568
	22.041.631	18.144.368
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	10.098	10.098
b) imprese collegate	20.000	20.000
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	6.583.012	6.583.012
	6.613.110	6.613.110
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	83.249		79.865
- oltre 12 mesi	634.724		712.287
		717.973	792.152
		717.973	792.152
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		7.331.083	7.405.262
Totale immobilizzazioni		37.857.371	32.926.763

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.146.110	1.057.447
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione		66.410	57.914
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		1.212.520	1.115.361

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	22.521.201		24.487.506
- oltre 12 mesi	27.098.537		22.721.995
		49.619.738	47.209.501
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	183.381		199.653
- oltre 12 mesi			
		183.381	199.653
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	138.809		157.272
- oltre 12 mesi			
		138.809	157.272
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	741.786		982.059
- oltre 12 mesi			
		741.786	982.059
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	93.118		93.042
- oltre 12 mesi	1.318.325		463.868
		1.411.443	556.910

5) Verso altri			
- entro 12 mesi	1.260.767		232.049
- oltre 12 mesi	2.247.218		1.799.879
		<u>3.507.985</u>	<u>2.031.928</u>
		55.603.142	51.137.323
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		93.896	117.568
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		4.427	5.587
		<u>98.323</u>	<u>123.155</u>
Totale attivo circolante		56.913.985	52.375.839
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	98.515		88.764
		<u>98.515</u>	<u>88.764</u>
Totale attivo		94.869.871	85.391.366

Stato patrimoniale passivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	2.010.000	2.010.000
<i>IV. Riserva legale</i>	409.492	372.664
<i>VII. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	7.434.035	6.734.300
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	5
	<u>7.434.034</u>	<u>6.734.305</u>
<i>IX. Utile d'esercizio</i>		736.563
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>	(876.689)	()
Totale patrimonio netto	8.976.837	9.853.532
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	261.082	288.997
3) Altri	2.576.069	314.262
Totale fondi per rischi e oneri	2.837.151	603.259
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	492.510	487.170
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	31.744.606	35.439.360
- oltre 12 mesi	16.083.810	15.649.417
	<u>47.828.416</u>	<u>51.088.777</u>
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi	77.209	
- oltre 12 mesi		
	<u>77.209</u>	

7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	29.553.252		19.158.035
- oltre 12 mesi			
		29.553.252	19.158.035
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	953.376		799.406
- oltre 12 mesi			
		953.376	799.406
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	536.187		534.880
- oltre 12 mesi			
		536.187	534.880
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	272.355		668.436
- oltre 12 mesi			
		272.355	668.436
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	416.638		447.705
- oltre 12 mesi			
		416.638	447.705
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	2.923.824		1.738.067
- oltre 12 mesi			
		2.923.824	1.738.067
Totale debiti		82.561.257	74.435.306

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti			12.099
- vari	2.116		
		2.116	12.099
Totale passivo		94.869.871	85.391.366

Conti d'ordine

		31/12/2010	31/12/2009
1) Rischi assunti dall'impresa		3.777.414	2.869.756
2) Impegni assunti dall'impresa			
3) Beni di terzi presso l'impresa			
4) Altri conti d'ordine			
Totale conti d'ordine		3.777.414	2.869.756

Conto economico	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	36.007.130	34.931.414
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	8.496	57.914
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	844.874	637.476
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	1.493.636	1.962.714
- contributi in conto esercizio	724.724	778.984
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	<u>2.218.360</u>	<u>2.741.698</u>
Totale valore della produzione	39.078.860	38.368.502
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.570.878	2.044.058
7) Per servizi	13.777.892	13.840.827
8) Per godimento di beni di terzi	10.327.966	9.673.205
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.382.780	5.406.580
b) Oneri sociali	1.658.921	1.669.393
c) Trattamento di fine rapporto	339.385	325.352
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	<u>7.381.086</u>	<u>7.401.325</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immob. immateriali	475.569	408.145
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	750.251	740.008
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	295.000	218.444
	<u>1.520.820</u>	<u>1.366.597</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(88.662)	228.697
12) Accantonamento per rischi	2.261.807	314.262
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	759.108	882.033
Totale costi della produzione	38.510.895	35.751.004
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	567.965	2.617.498

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri	642.373		326.334
		642.373	326.334

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			1.235
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	95.757		118.229
		95.757	119.464
		738.130	445.798

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate	530		12.614
- da imprese collegate			920
- da controllanti			
- altri	1.271.538		1.516.297
		1.272.068	1.529.831

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari		(533.938)	(1.084.033)
---	--	------------------	--------------------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
--	--	--	--

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni			
- varie			42.948
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
			42.948

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni			3.993
- imposte esercizi precedenti	1.589		14.793
- varie	809.158		
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
			18.786
		810.747	

Totale delle partite straordinarie**(810.747) 24.162****Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)****(776.720) 1.557.627**

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	982.417		904.018
b) Imposte differite	(27.915)		(10.598)
c) Imposte anticipate	(854.533)		(72.356)
			821.064
		99.969	

23) Utile (Perdita) dell'esercizio**(876.689) 736.563**

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2010

Premessa

Nell'ambito del riassetto societario, in adempimento a quanto previsto dalle norme speciali vigenti in materia, che impongono la segmentazione dei compiti nelle attività del settore dei servizi pubblici, ed in particolare nel settore del gas naturale, Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. si è configurata dal 1° gennaio 2003 quale gestore, in affidamento diretto, del servizio di distribuzione del gas naturale.

Ciò è avvenuto per effetto della trasformazione e contestuale scissione del Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, soggetto che in precedenza gestiva integralmente il servizio di distribuzione e vendita del gas naturale nel territorio dei Comuni soci, e della successiva cessione, alla controllata Bimetano Servizi S.r.l. (ora Energie Comuni S.r.l.), del ramo vendita gas naturale.

Le caratteristiche del soggetto hanno inoltre reso possibile l'affidamento diretto del Servizio idrico Integrato, ad opera dell'Autorità d'Ambito Alto Veneto, con effetto dal 1° gennaio 2004.

Si rammenta, a titolo preliminare, che in osservanza al dettato dell'art. 14 comma 10 del Decreto Legislativo 164/2000, alla società è imposto l'obbligo della revisione contabile del bilancio; l'obbligo di certificazione è altresì imposto dall'articolo 9 comma 1 del D.M. 1° agosto 1996 (cd. Metodo normalizzato per la tariffa del Servizio idrico) e dal disciplinare di affidamento del Servizio idrico, art. 13 comma 5.

Si segnala inoltre che la disciplina del **settore gas naturale** (Delibera n. 311/01, ora sostituita dalla Delibera n. 11/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) impone la rielaborazione del bilancio, in applicazione dei principi di separazione amministrativa e contabile. I prospetti rielaborati sono oggetto di certificazione e, corredati di apposita relazione, vengono trasmessi all'Autorità nel termine di 90 giorni dall'approvazione del bilancio.

Sullo stesso tema, per il **settore del Servizio idrico** si segnalano gli obblighi di rendicontazione separata previsti dal richiamato Metodo Normalizzato (art. 9) e dal disciplinare di affidamento (i cui adempimenti sono stati assimilati metodologicamente a quanto esposto sopra), ed in generale gli elementi di ulteriore comunicazione sul servizio.

Attività svolte

La società opera principalmente nel Servizio idrico integrato, in qualità di affidataria diretta nei 65 Comuni della provincia che compongono l'A.T.O. Alto Veneto.

Gestisce inoltre, in affidamento diretto, il Servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito dei 67 Comuni della provincia appartenenti al Bacino imbrifero montano del Piave.

Fra le attività si segnalano inoltre quelle relative alla gestione di microcentrali idroelettriche, alla manutenzione di impianti termici e di illuminazione pubblica dei Comuni soci, all'erogazione di gas di petrolio liquefatto a mezzo rete, alla gestione di una rete di teleriscaldamento e di un impianto di turboespansione per la produzione di energia elettrica e, tramite la società controllata Energie Comuni S.r.l., allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Partecipano al capitale sociale, in quote paritetiche, i 67 Comuni della provincia di Belluno appartenenti al Bacino imbrifero montano del Piave.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Segnaliamo che Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., pur detenendo direttamente o indirettamente due partecipazioni (nella società Energie Comuni S.r.l. e nella società Idroelettrica Agordina S.r.l.), è esonerata, nell'esercizio 2010, dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto controlla imprese che individualmente e nel loro insieme sono irrilevanti ai fini indicati dall'articolo 27 comma 3-bis del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, entrato in vigore il 13 maggio 2011.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In tema di servizi pubblici locali di rilevanza economica, il D.L. 135/09¹ ha modificato l'art. 23 bis del D.L. 112/08², ponendo al 31/12/2011 la scadenza degli affidamenti avvenuti conformemente ai principi comunitari in materia di cd. gestione in house. Gli stessi affidamenti possono proseguire, cessando alla scadenza originaria, a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale, attraverso la cd. gara a doppio oggetto.

La norma, peraltro, è oggetto di iniziativa referendaria, volta all'abrogazione delle previsioni appena richiamate. La medesima iniziativa, propone inoltre una sostanziale modifica del già citato Metodo Normalizzato, attraverso l'eliminazione della componente di remunerazione del capitale investito.

La situazione di oggettiva incertezza, ha imposto alla Società di agire con la massima prudenza, predisponendo le azioni necessarie in caso di esito sia positivo che negativo del referendum abrogativo.

¹ come convertito con la L. 166/09.

² come convertito con la L. 133/08

Di fatto, nel primo caso, all'esito positivo si connetterebbe l'eliminazione dalla normativa nazionale delle regole riguardanti specificamente i servizi pubblici locali di rilevanza economica, con la sopravvivenza di quanto contenuto nel T.U. Enti Locali e nel T.U. Ambiente. Nel secondo caso (esito negativo), verrebbero a valere i mandati assembleari per lo studio e la predisposizione delle azioni di applicazione della disciplina dell'art. 23 bis.

Per ulteriori analisi, anche nel merito delle conseguenze delle novelle normative sull'avviata operazione di finanzia di progetto, ora sospesa fino a chiarimento degli esiti delle operazioni sopra descritte, si rinvia alla trattazione nella Relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro se non diversamente specificato.

Criteri di valutazione

Pur nel contesto di incertezza normativa, derivante dalla possibile eliminazione di quanto previsto dall'art. 23 bis, si è ritenuto che l'uso di stime sulle principali voci di bilancio debba essere mantenuto in continuità con gli esercizi precedenti, in particolare con riferimento al valore degli investimenti nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alle vite utili considerate negli ammortamenti dei valori delle concessioni e degli investimenti e ai presumibili valori di realizzo di questi ultimi.

Pertanto i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate circostanze che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 Codice civile, comma 4. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un orizzonte temporale di cinque anni.

Le licenze sono ammortizzate con un'aliquota annua del 33,33%.

Le migliorie su beni di terzi, che costituiscono le altre immobilizzazioni immateriali, sono ammortizzate nel limite della quota imputabile a ciascun esercizio, corrispondente al minor periodo fra la durata economico-tecnica della miglioria e la residua durata del contratto.

Le immobilizzazioni immateriali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non sarà completato. A partire da quel momento, vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza nelle immobilizzazioni immateriali. Qualora la realizzazione del progetto a cui tali costi si riferiscono non venga portata a termine vengono svalutati.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una

perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al valore contabile, pari al valore corrente di utilizzo, come determinato da apposita perizia, per i cespiti già conferiti al 1° gennaio 1999 al Consorzio Azienda, o al costo di acquisto o di produzione, per quelli acquistati o prodotti negli anni successivi, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo delle immobilizzazioni, comprensivi di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

I valori comprendono le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni, sempre che si concretizzino in un incremento di capacità produttiva o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita utile dei cespiti.

Il costo di produzione, per i cespiti costruiti in economia, comprende tutti gli oneri diretti di fabbricazione quali materiali, manodopera, spese di progettazione e di forniture esterne.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi e acconti riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non è realizzato. L'iscrizione è avvenuta al costo, sulla base di fatture del fornitore-costruttore o delle contabilità lavori, con riferimento alle pattuizioni contrattuali.

Per i beni il cui valore contabile deriva da stima e si è formato per effetto del conferimento nel precedente soggetto all'1.1.1999, si applicano le aliquote di ammortamento adottate dalla conferente, differenziate all'interno di voci e sottovoci, come illustrato dalle seguenti tabelle:

Attrezzature tecniche

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	445,52
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	2.230,38
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	58.854,63

Contatori ed accessori

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 1 a 4 anni	Da 100 a 25 %	57.792,28
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	160.287,13
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	336.567,55

Mobili ed attrezzature d'ufficio

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	1.406,60
Da 6 a 9 anni	Da 16,67 a 11,11 %	17.501,97
Da 10 a 14 anni	Da 10 a 7,14%	7.671,17
Da 15 a 20 anni	Da 6.67 a 5%	32.617,22

Macchine elettroniche e CED

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 12 a 4 anni	Da 100 a 25 %	28.638,32
Da 5 a 8 anni	Da 20 a 12,5 %	72.322,49
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	783,69
Non in uso	0%	1.678,48

In generale, le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

<i>Voce o sottovoce</i>	<i>Vita utile stimata</i>	<i>% ammortamento</i>
Attrezzature tecniche	15 anni	6.67%
Beni ausiliari in comodato	8 anni	12.50%
Contatori ed accessori	15 anni	6.67%
Mobili ed attrezzature ufficio	20 anni	5.00%
Macchine elettroniche e CED	5 anni	20.00%
Automezzi	5 anni	20.00%
Sistema telecontrollo	5 anni	20.00%
Telefono mobile	5 anni	20.00%

Per le immobilizzazioni tecniche strettamente di pertinenza del Servizio idrico integrato, si evidenzia che l'affidamento "in house" non prevedeva durate definite. Tale circostanza aveva rimosso l'originaria previsione del contratto, la cui durata era fissata in 30 anni.

Di conseguenza, sono state adottate le seguenti aliquote economico-tecniche, definite nella Relazione di sintesi del Piano d'Ambito redatto dall'A.A.T.O. Alto Veneto, in quanto congruenti con il limite della durata dell'affidamento.

Nel caso in cui l'affidamento in house venisse sostituito dalla prosecuzione da

parte di società mista, conformemente alle previsioni del punto b del comma 2 dell'art. 23 bis del D.L. 112/08, la durata originaria citata diverrà efficace. In tale ipotesi, nel bando di affidamento sarà obbligatoria la previsione delle cd. "regole di uscita", consistenti nel regime economico di dismissione dei cespiti al termine dell'affidamento, che avviene, a normativa corrente, al valore di libro. Si ritiene dunque che la correlazione del valore dei cespiti con i ricavi ritraibili nel futuro nel regime tariffario del servizio, non sia influenzata dalla durata dell'affidamento.

<i>Voce o sottovoce</i>	<i>Vita utile stimata</i>	<i>% ammortamento</i>
Collettori di trasporto	60 anni	1.66%
Condotte di adduzione	60 anni	1.66%
Captazioni da falda	25 anni	4.00%
Impianti di depurazione	30 anni	3.33%
Impianti di potabilizzazione	30 anni	3.33%
Stazioni di pompaggio	25 anni	4.00%
Rete di distribuzione	60 anni	1.66%
Rete di raccolta	60 anni	1.66%
Serbatoi	50 anni	2.00%
Sfioratori	60 anni	1.66%
Impianti di sollevamento	25 anni	4.00%
Misuratori e accessori	10 anni	10.00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore residuo delle immobilizzazioni materiali iscritto in bilancio non eccede il valore d'uso.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata. Il valore originario viene ripristinato quando vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte in bilancio al valore nominale, se ritenuto corrispondente al presunto valore di realizzo.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, calcolato secondo una prudenziale stima delle possibili perdite su crediti, tenuto conto anche delle dinamiche tipiche del settore e tenendo in considerazione anche gli elementi conosciuti dopo la chiusura.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, sulla base dell'effettiva giacenza di cassa o delle risultanze degli estratti conti bancari e postali riconciliati. Le disponibilità liquide vincolate, in quanto utilizzabili solo per specifici scopi, sono opportunamente evidenziati nella presente nota.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Contributi in conto impianti

La società ha ottenuto contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali legate alla propria attività: tali contributi sono stati contabilizzati a riduzione del costo del cespite. L'erogazione dei contributi non ha comportato restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere ad alcun stanziamento. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il valore è iscritto al netto delle quote versate ai fondi di previdenza complementare di riferimento.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

In particolare, le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti a fini fiscali. I valori che ne risultano, se negativi sono iscritti come passività per imposte differite nel fondo imposte del passivo, mentre se positivi sono iscritti come attività per imposte anticipate nell'apposita voce dell'attivo circolante, solo se vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, per verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I contributi di allaccio sono contabilizzati tra i ricavi dell'esercizio al completamento dell'esecuzione dei relativi lavori. I ricavi per la cessione di energia elettrica sono riconosciuti al momento della consegna alla controparte. I ricavi originati dai certificati verdi sono contabilizzati al momento della cessione. I certificati maturati alla fine dell'esercizio e non ancora ceduti vengono valorizzati in base al corrispettivo

ragionevolmente determinabile con riferimento alle transazioni effettuate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Riconoscimento costi

I costi e i servizi sono contabilizzati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I proventi da partecipazioni, rappresentati dai dividendi, vengono rilevati per competenza, data dal momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Operazioni realizzate con parti correlate

In ossequio a quanto previsto dal dettato dell'art. 2427 n.22-bis del Codice Civile, la società ha realizzato operazioni con società da considerarsi parti correlate, ma tali operazioni comunque sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, si precisa che la nostra società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico		Unità al ³		Variaz.	Unità medie al ⁴		Variaz.	Unità medie nel ⁵		Variaz.
		31/12/2010	31/12/2009		31/12/2010	31/12/2009		2010	2009	
Dirigenti		2	2	0	1,25	1,25	0	1,25	1,25	0
Impiegati	Tecnici	57	53	4	56,5	52	4,5	56,5	55	1,5
	Amm.vi	69	70	-1	64	66,25	-2,25	64,25	68,25	-4
Operai		65	61	4	63,75	60,25	3,5	62,75	61	1,75
Personale in distacco		1	1	0	1	1	0	0,75		0,75
Totale		194	187	7	186,5	180,75	5,75	185,5	185,5	0

Rispetto al precedente esercizio:

- il dato delle unità in forza al 31/12/2010 espone un incremento di 7 unità, comprensivo di 2 unità per sostituzione di personale in congedo di maternità;
- il dato delle unità medie al 31/12/2010 espone un incremento di 5,75 unità, rappresentando l'incremento occupazionale verificatosi nell'esercizio, legato principalmente al potenziamento, come nei precedenti esercizi, dei reparti operativi;
- il dato delle unità medie impiegate nel 2010 è invariato per effetto della turnazione di personale, che ha visto le uscite per pensionamenti e dimissioni volontarie pesare nella prima parte dell'esercizio mentre le nuove assunzioni si sono concentrate nella seconda parte.

Il contratto di lavoro applicato per il personale è il CCNL Settore Gas-Acqua e per i dirigenti il CCNL Dirigenti Imprese Servizi Pubblici Locali (Confservizi - Cispel). Si segnala che il contratto collettivo, scaduto il 31 dicembre 2009, è stato rinnovato per il triennio 2010-2012 in data 10 febbraio 2011.

Al personale transitato dai Comuni si continua ad applicare il CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

³ nr dipendenti in forza alla data di fine esercizio, compresi lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato e dipendenti assenti per congedi non a carico azienda

⁴ nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno alla data di fine esercizio (incidenza contratti part-time e assenze per congedi non a carico azienda)

⁵ nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno nell'esercizio (incidenza contratti part-time, assenze per congedi non a carico azienda ed assunzioni/licenziamenti in corso d'anno)

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009				Variazioni
	8.484.657	7.377.133				1.107.524
immateriali	Costo storico 01/01/2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	contributi	Costo storico 31/12/2010
Spese di costituzione	40.037					40.037
Spese avvio impianti a fonti rinnovabili	19.323					19.323
Spese Sistema Qualità cartografia						
Costi di impianto e di ampliamento	59.360	0	0	0	0	59.360
Software (licenze d'uso)	584.114	91.167		37.470		712.751
Concessioni terreni gpl	4.989					4.989
Marchio aziendale	1.800					1.800
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	590.903	91.167	0	37.470	0	719.540
Immob.immat. in corso e acconti	2.761.785	512.648	(31.462)	(718.453)	(229.249)	2.295.269
Altre immateriali	5.548.400	1.444.057	(27.662)	802.906	(300.000)	7.467.701
TOTALE IMMATERIALI	8.960.448	2.047.872	(59.125)	121.923	(529.249)	10.541.870

immateriali	Amm.Accum. 01/01/2010	Ammort. 2010	Decrementi ammort.	Amm.Accum. 31/12/2010	Valore Netto 31/12/2010
Spese di costituzione	(40.037)			(40.037)	
Spese avvio impianti a fonti rinnovabili	(19.323)			(19.323)	
Spese Sistema Qualità cartografia					
Costi di impianto e di ampliamento	(59.360)	0	0	(59.360)	0
Software (licenze d'uso)	(490.120)	(101.971)		(592.091)	120.660
Concessioni terreni gpl	(665)	(166)		(831)	4.158
Marchio aziendale	(1.800)			(1.800)	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(492.585)	(102.138)	0	(594.722)	124.818
Immob.immat. in corso e acconti	0	0	0	0	2.295.269
Altre immateriali	(1.031.372)	(373.432)	1.673	(1.403.131)	6.064.570
TOTALE IMMATERIALI	(1.583.317)	(475.569)	1.673	(2.057.213)	8.484.657

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** riguarda le licenze d'uso dei programmi applicativi in dotazione alle strutture aziendali. Nell'anno sono state sostenute spese per Euro 91.167, riferibili in gran parte a licenze di software per il funzionamento dell'applicativo aziendale, per la gestione gare, per la gestione degli investimenti previsti nel piano d'ambito del Servizio idrico integrato e per la gestione della comunicazioni tra distributori e venditori del metano (delibera 185/08). La riclassifica, dalla voce **immobilizzazioni immateriali in corso**, è

relativa all'inizio dell'utilizzo di licenze software acquisite negli anni precedenti. L'ammortamento dell'anno è rapportato ad un periodo di utilità di 3 anni.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** accoglie prevalentemente i costi relativi a realizzazione di opere o acquisto di beni non entrati in funzione a fine esercizio; gli incrementi dell'esercizio sono relativi principalmente a:

- progettazione e lavori per l'ampliamento di impianti di depurazione (Euro 83.945), per l'adeguamento di serbatoi (Euro 78.891), per la realizzazione di microcentrali idroelettriche (Euro 137.540) ;
- studi e progettazioni preliminari per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di presa di alcuni comuni facenti parte dell'A.T.O Alto Veneto (Euro 68.635);

L'incremento nella voce "**Altre**" comprende spese sostenute nel 2010 per lavori eseguiti su beni di terzi, quali interventi di miglioramento su depuratori (Euro 264.095), impianti di filtrazione e potabilizzazione (Euro 131.780), serbatoi idrici (Euro 68.979), sostituzioni di tratti di acquedotto e di fognatura (rispettivamente Euro 210.496 ed Euro 435.894).

Nella stessa voce è altresì compreso il valore delle banche dati cartografiche relative alle reti del Servizio idrico integrato (incremento dell'esercizio pari ad Euro 173.188) ed i diritti di servitù su terreni relativi ad impianti (incremento dell'esercizio pari ad Euro 132.074).

Si segnala che la riclassifica riguarda prevalentemente lo spostamento, per l'entrata in funzione, dalla voce **immobilizzazioni materiali in corso**, dei costi per la realizzazione di impianti del Servizio idrico integrato.

Contributi in conto impianti

Nel 2010 sono stati ottenuti dalla Regione Veneto contributi in conto impianti per le attività di ricognizione propedeutiche alla messa in sicurezza e a norma delle sorgenti idriche di alcuni comuni della Provincia e delle opere di adduzione (Euro 229.249), per le migliorie apportate al depuratore di Belluno località Marisiga (Euro 300.000).

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
22.041.631	18.144.368	3.897.263

Si segnala che i costi storici delle immobilizzazioni materiali sono comprensivi degli importi della rivalutazione in deroga effettuata nell'esercizio 1999. In tale esercizio, in considerazione del principio di chiarezza, e al fine di fornire un quadro fedele, valutate le alternative ed ottenuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, si è ritenuto opportuno ricorrere all'iscrizione di un nuovo valore per i beni oggetto di rivalutazione. Tale nuovo valore rappresenta il valore originario dei cespiti ed è utilizzato come sostituto del costo, così come previsto anche dall'ipotesi di cui

all'articolo 45, comma 2°, del D.Lgs. n. 127 del 09/04/1991, in tema di attuazione delle Direttive Comunitarie. A tale nuovo valore fanno riferimento i piani di ammortamento.

Allo scopo di osservare in ogni caso gli obblighi in materia, si provvede all'espressa indicazione dell'importo della rivalutazione inclusa nel valore originario, con annotazione riportata nel commento della singola voce rivalutata.

materiali	Costo storico 01/01/2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	contributi	Costo storico 31/12/2010
Terreni e fabbricati	89.196					89.196
<i>Rete e allacci acquedotto</i>	8.318.698	1.854.148		31.072		10.203.918
<i>Rete e allacci fognatura</i>	4.036.125	1.365.705		124.156	(250.000)	5.275.986
<i>Rete e allacci gpl</i>	699.558	193.551		60.018		953.126
<i>Stazioni alimentanti gpl</i>	132.145	0		243.816		375.961
<i>Depuratori</i>	338.436	17.933		3.428		359.797
<i>Impianti di filtrazione e potabilizzazione</i>	197.700	24.269				221.969
<i>Impianti Illuminazione Pubblica</i>	9.100					9.100
<i>Impianti sollevamento</i>	7.094	0				7.094
<i>Centrale idroelettrica</i>		180.108				180.108
Impianti e macchinario	13.738.855	3.635.714	0	462.490	(250.000)	17.587.059
<i>Attrezzature tecniche</i>	501.098	16.728		931		518.757
<i>Contatori metano e accessori</i>	1.313.608	143.158				1.456.766
<i>Contatori gpl e accessori</i>	2.991	595				3.586
<i>Contatori idrico e accessori</i>	726.528	172.090				898.618
<i>Beni ausiliari in comodato</i>	24.570					24.570
<i>Attrezzature c/o impianti</i>	98.749	1.738				100.487
Attrezzature industriali e commerciali	2.667.544	334.309	0	931	0	3.002.784
<i>Mobili ufficio</i>	249.200					249.200
<i>Macchine elettroniche e ced</i>	746.645	32.370	(49.934)	4.870		733.950
<i>Automezzi aziendali</i>	698.800		(123.871)			574.929
<i>Telecontrollo</i>	549.716			21.824		571.540
<i>Telefono mobile</i>	951					951
Altri beni materiali	2.245.312	32.370	(173.806)	26.694	0	2.130.570
Immob.materiali in corso e acconti	2.869.568	1.779.335	0	(618.030)	(659.383)	3.371.490
TOTALE MATERIALI	21.610.475	5.781.728	(173.806)	(127.915)	(909.383)	26.181.100

materiali	Amm.Accum. 01/01/2010	Ammort. 2010	Utilizzi Fondo	F.do ammort. 31/12/2010	Valore Netto 31/12/2010
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	89.196
<i>Rete e allacci acquedotto</i>	(371.369)	(169.395)		(540.763)	9.663.155
<i>Rete e allacci fognatura</i>	(160.158)	(87.681)		(247.839)	5.028.147
<i>Rete e allacci gpl</i>	(66.551)	(43.365)		(109.916)	843.210
<i>Stazioni alimentanti gpl</i>	(14.337)	(18.065)		(32.401)	343.559
<i>Depuratori</i>	(26.914)	(11.990)		(38.904)	320.894
<i>Impianti di filtrazione e potabilizzazione</i>	(23.247)	(7.481)		(30.727)	191.242
<i>Impianti Illuminazione Pubblica</i>	(2.064)	(364)		(2.428)	6.672
<i>Impianti sollevamento</i>	(851)	(284)		(1.135)	5.959
<i>Centrale idroelettrica</i>	0	(6.304)	2091	(4.213)	175.895
Impianti e macchinario	(665.490)	(344.927)	2.091	(1.008.327)	16.578.733
<i>Attrezzature tecniche</i>	(167.157)	(32.012)		(199.169)	319.589
<i>Contatori metano e accessori</i>	(848.321)	(66.778)		(915.099)	541.667
<i>Contatori gpl e accessori</i>	(488)	(359)		(847)	2.739
<i>Contatori idrico e accessori</i>	(238.854)	(89.879)		(328.733)	569.885
<i>Beni ausiliari in comodato</i>	(19.638)	(2.187)		(21.825)	2.745
<i>Attrezzature c/o impianti</i>	(8.988)	(3.353)		(12.340)	88.147
Attrezzature industriali e commerciali	(1.283.446)	(194.566)	0	(1.478.012)	1.524.772
<i>Mobili ufficio</i>	(101.215)	(13.944)		(115.160)	134.040
<i>Macchine elettroniche e ced</i>	(621.820)	(62.620)	50.025	(634.414)	99.536
<i>Automezzi aziendali</i>	(400.387)	(66.418)	24.774	(442.030)	132.899
<i>Telecontrollo</i>	(392.800)	(67.776)		(460.576)	110.964
<i>Telefono mobile</i>	(951)			(951)	
Altri beni materiali	(1.517.172)	(210.758)	74.800	(1.653.130)	477.440
Immob.materiali in corso e acconti	-	0	-	0	3.371.490
TOTALE MATERIALI	(3.466.108)	(750.251)	76.891	(4.139.469)	22.041.631

La voce **Terreni e Fabbricati** è relativa ai terreni acquisiti per la realizzazione di impianti del Servizio idrico e G.P.L..

La voce **Impianti e macchinario** comprende le seguenti sottovoci:

- **Reti e allacci acquedottistici e fognari** – gli incrementi riguardano gli investimenti effettuati nei comuni facenti parte dell’A.T.O Alto Veneto (Euro 3.217.132); le riclassifiche riguardano rigiri di costi di progettazione e sicurezza sostenuti negli anni precedenti, in relazione ad allacciamenti ed estendimenti di rete realizzati nell’anno, e l’entrata in funzione di tratti di rete; l’ammortamento è rapportato principalmente ad una vita utile di 60 anni;
- **Reti e allacci G.P.L.** – gli incrementi riguardano i nuovi investimenti effettuati prevalentemente nella rete canalizzata di Sappada. L’ammortamento è rapportato ad una vita utile di 20 anni al pari delle reti di Ponte nelle Alpi e Comelico Superiore, e di 29 anni per le reti di Santo Stefano, Forno di Zoldo e Zoldo Alto, in base alla durata prevista dalle singole convenzioni.
- **Stazioni alimentanti G.P.L.** – sono aree di stoccaggio atte a contenere il gas in serbatoi, realizzate per l’alimentazione delle reti fino ai clienti finali; l’ammortamento delle cinque stazioni in questione è rapportato ad una vita utile di 20/25 anni in base al minore tra la vita utile e la durata della

concessione; la riclassifica è attinente alla messa in funzione del serbatoio a servizio della rete di Sappada.

- **Depuratori** – l'incremento dell'anno e la riclassifica riguardano l'entrata in funzione di una nuova vasca imhoff in Comune di Zoldo Alto in località Coi.
- **Impianti di filtrazione e potabilizzazione** – sono costituiti principalmente da impianti di debatterizzazione necessari per conferire alle acque attinte le particolari caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche richieste dalla loro destinazione; l'incremento riguarda gli impianti di Pedesalto e Salere rispettivamente nei comuni di Fonzaso e Ponte Nelle.
- **Impianti di sollevamento** – la voce accoglie un impianto a servizio di un serbatoio in Comune di Arsìè realizzato nel 2007.
- **Impianti di illuminazione pubblica** – sono costituiti da lampioni fotovoltaici localizzati nei comuni di S.Giustina, S.Tomaso Agordino e Pedavena, utilizzati come impianti pilota per la rilevazione e lo studio dei dati per un futuro sviluppo di tale settore nel resto della provincia.
- **Centrali idroelettriche** – l'incremento riguarda la costruzione e messa in funzione della centrale denominata "Rio Frari" in località Coltron in comune di Ponte Nelle Alpi. L'ammortamento è rapportato ad una vita utile di 30 anni.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende le seguenti sottovoci:

- **Attrezzature tecniche** – l'incremento del 2010 riguarda principalmente l'acquisizione di strumentazione per il Servizio idrico e gas metano;
- **Contatori metano ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 111.452; l'incremento dell'anno è di Euro 143.158.
- **Contatori G.P.L. ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; l'incremento dell'anno è di Euro 595.
- **Contatori idrico ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; l'incremento dell'anno è di Euro 172.260, di cui per misuratori di portata Euro 32.305.
- **Attrezzature c/o impianti** – sono costituiti da stazioni di campionamento installati su vari depuratori; l'incremento dell'anno è di Euro 1.738.
- **Beni ausiliari in comodato** - rappresentano due diverse tipologie di cespiti che sono in comodato gratuito presso utenti; il valore ed il piano di ammortamento sono stati determinati secondo i criteri generali già richiamati; sulla base delle informazioni disponibili circa il rapporto di fornitura con le utenze interessate, si è stabilita per la prima tipologia di cespiti una vita utile stimata di 8 anni e per la seconda una vita utile di 10 anni.

La voce **Altri beni** comprende le seguenti sottovoci:

- **Mobili ed attrezzature d'ufficio** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione per Euro 28.248;
- **Macchine elettroniche e C.E.D.** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 1.243; gli incrementi dell'anno sono costituiti prevalentemente dall'acquisto di personal computer, apparati di rete, dispositivi di archiviazione dati aziendali e stampanti/fotocopiatrici;
- **Automezzi** – tale categoria ha registrato la dismissione di 9 veicoli a seguito riorganizzazione del parco auto;
- **Sistema di telecontrollo** – consiste nell'impianto elettronico di sorveglianza della rete di distribuzione del metano, degli impianti del Servizio idrico, degli impianti termici in gestione e delle centrali idroelettriche, nonché di trasmissione di allarmi, tramite linee telefoniche, presso il centro di controllo in sede; le riclassifiche avvenute nel 2010 interessano in gran parte l'impianto a biomasse di Santo Stefano di Cadore e per la quota residuale la rete gpl di Sappada;
- **Telefono mobile** – comprende telefoni cellulari e relativi accessori di proprietà.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** comprende le seguenti sottovoci:

- **Impianti in costruzione del Servizio idrico** – comprende i costi di progettazione e di esecuzione finalizzati alla realizzazione di nuove opere nei comuni facenti parte dell'A.T.O Alto Veneto; l'incremento dell'anno è relativo prevalentemente alla realizzazione di serbatoi a servizio dell'acquedotto di Ponte Nelle Alpi e Santo Stefano di Cadore (Euro 887.572) di nuovi tratti di acquedotto per Euro 145.944, di nuovi tratti di fognatura per Euro 112.414, e da impianti misti di fognatura-depurazione per Euro 375.091.
- **Impianto biomasse** – è costituito per Euro 29.158 dal costo di progettazione di un impianto presso la casa di riposo di Cavarzano a Belluno.

Contributi in conto impianti

Nel 2010 sono stati ottenuti contributi in conto impianti per un serbatoio in via di attivazione di Ponte nelle Alpi in località Coltron (Euro 659.383) e per le reti fognarie di Zoldo Alto in località varie Coi, Brusadaz (Euro 250.000), contabilizzati a diretta diminuzione degli investimenti descritti.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	7.331.083		7.405.262	(74.179)

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/12/2010
Imprese controllate	10.098			10.098
Imprese collegate	20.000			20.000
Altre imprese	6.583.012			6.583.012
	6.613.110			6.613.110

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente.

Come previsto dall'art. 2427 comma 5 del Codice Civile, di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio:

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
Energie Comuni S.r.l.	Belluno	200.000	1.203.785	11.040	99%	10.098	1.191.747

Le **partecipazioni in imprese controllate** sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione adottati nel precedente esercizio, al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto e al risultato d'esercizio di Energie Comuni S.r.l. sono desunti dall'ultimo bilancio approvato riferito al 31/12/2009.

Imprese collegate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
Società Informatica Territoriale S.r.l.	Belluno	100.000	175.682	28.557	20%	20.000	35.136

Le **partecipazioni in imprese collegate**, riferite alla partecipazione nella Società Informatica Territoriale S.r.l., sono valutate al costo di sottoscrizione in sede di costituzione della società, nell'aprile 2006. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio della società partecipata fanno riferimento al bilancio d'esercizio al 31/12/2010.

Altre imprese

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss	Valore bilancio	Valore patrimonio di competenza
La Dolomiti Ambiente S.p.A.	Belluno	2.035.104	2.515.099	12.975	7,6%	154.800	191.148
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	1.224.904	64.077	15%	228.212	183.736
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	28.836.657	14.783.052	11%	6.200.000	3.172.032

Le **altre partecipazioni** sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dagli ultimi bilanci approvati, riferiti al 31/12/2010 per Seven Center S.r.l. ed Ascotrade S.p.A. ed al 31/12/2009 per La Dolomiti Ambiente S.p.A..

La partecipazione in Ascotrade S.p.A. è stata acquisita a valore di libro nell'aprile 2008 dalla controllata Energie Comuni S.r.l., che a sua volta l'aveva acquisita nell'ambito dell'operazione di conferimento del ramo di vendita gas metano in Ascotrade. Il valore attribuito, superiore al valore contabile della quota di pertinenza del patrimonio netto, è giustificato dalle prospettive di redditività futura della società.

Le partecipazioni non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione. Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Crediti

Descrizione	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/12/2010
Altri	792.152		74.179	717.973
	792.152		74.179	717.973

La voce è riferita principalmente al credito verso il Consorzio Bim Piave Belluno, derivante dall'erogazione rateizzata di un contributo in conto impianti sulle reti di gpl, che a fine esercizio ammonta ad Euro 685.061; l'importo di tale credito oltre 12 mesi risulta di Euro 601.812, di cui oltre 5 anni Euro 232.018.

Per la parte restante il saldo è costituito da cauzioni versate principalmente per utenze elettriche collegate al Servizio idrico integrato.

Tali crediti risultano tutti nei confronti di soggetti italiani.

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	1.212.520		1.115.361	97.159

Sono costituite principalmente da materiale di consumo, rimanenze di misuratori e componenti di rete. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Non si sono ritenute sussistere motivazioni per operare svalutazioni delle rimanenze.

II. Crediti

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	55.603.142		51.137.323	4.465.819

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	22.521.201	27.098.537		49.619.738
Verso imprese controllate	183.381			183.381
Verso imprese collegate	138.809			138.809
Per crediti tributari	741.786			741.786
Per imposte anticipate	93.118	1.318.325		1.411.443
Verso altri	1.260.767	2.247.218		3.507.985
	24.939.062	30.664.080		55.603.142

Tra i **crediti verso clienti** figurano principalmente i crediti verso utenti del Servizio idrico integrato.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione del credito relativo al Servizio idrico e la variazione rispetto agli esercizi precedenti.

Crediti	Importo 2010	Importo 2009	Importo 2008
Crediti idrico per fatture emesse	7.053.137	8.060.664	8.499.826
<i>indice andamento</i>	<i>0,83</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per fatture da emettere	11.770.727	12.881.619	13.517.582
<i>indice andamento</i>	<i>0,87</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per adeguamento tariffario	27.098.537	22.721.995	17.105.886
<i>indice andamento</i>	<i>1,58</i>	<i>1,33</i>	<i>1,00</i>
Totale crediti idrico	45.922.401	43.664.278	39.123.294
<i>indice andamento</i>	<i>1,17</i>	<i>1,12</i>	<i>1,00</i>
Crediti extra idrico	5.554.460	5.125.565	5.015.343
Totale crediti lordo svalutazione	51.476.861	48.789.843	44.138.637
F.do svalutazione crediti	-1.857.123	-1.580.343	-1.656.184
Totale crediti netto svalutazione	49.619.738	47.209.501	42.482.453

La sensibile variazione dei crediti per fatture emesse (- 1 milione di Euro circa) denota un buon andamento delle operazioni di incasso, comprensive delle azioni messe in atto per il recupero del credito moroso, particolarmente potenziate a partire dal 2009, dopo l'esaurimento della fase più consistente di bonifica della base dati acquisita.

Anche le fatture da emettere hanno registrato una riduzione complessiva di circa 1,1 milione di Euro. Tale diminuzione è principalmente correlata alla correzione, in aumento, della stima dell'importo dei rimborsi per la depurazione per i quali si ricorda la sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008 n. 335 che ha dichiarato la nullità della previsione dell'art. art. 15 D. Lgs.152/06 che stabiliva che la tariffa di depurazione era dovuta anche dagli utenti che non fruivano del servizio. In assenza di una base di dati puntuale, i rimborsi sono stati appostati nel bilancio al 31/12/2008 per Euro 775 mila, sulla base di una stima di circa il 6% dei metri cubi raccolti e non depurati; i rilievi delle condotte fognarie finora effettuati hanno permesso di rideterminare tale percentuale nel 12,5%, consentendo di rideterminare l'importo dei rimborsi dovuti in Euro 1.584 mila. Di conseguenza, l'incremento della stima, pari ad Euro 809 mila, è stato appostato quale componente di costo straordinario a conto economico ed in contropartita, a diretta riduzione dei crediti per fatture da emettere.

In base al decreto attuativo vigente, tali rimborsi devono essere effettuati entro il termine di 5 anni a decorrere dal 1° ottobre 2009.

Nella variazione del saldo incide inoltre, con segno positivo, una posta di aggiustamento della stima del fatturato 2009 risultato, sulla base delle fatture emesse, più elevato di Euro 356 mila circa rispetto a quanto appostato nel bilancio al 31/12/2009. Ciò ha comportato una contestuale variazione negativa del relativo credito per adeguamento tariffario.

Nella variazione residuale è compreso principalmente l'effetto dell'operazione di recupero dell'arretrato di fatturazione in alcuni comuni della provincia di Belluno, in gran parte compensato dall'incremento dovuto alla maturazione del credito per l'anno 2010: l'arretrato di fatturazione si attesta al 31/12/2010 in Euro 4,4 milioni (nel 2009 era 5,6 milioni); nell'anno sono state emesse fatture a recupero per Euro 2,3 milioni a cui fa fronte il credito maturato nel 2010 per circa Euro 1,5 milioni. Nella variazione dei saldi, incide peraltro, con segno positivo, lo stanziamento per l'ultimo periodo di competenza del 2010 fatturato nell'anno successivo, passato dai tre mesi del 2009, anno di transizione dalla fatturazione con periodicità semestrale a quadrimestrale, ai quattro mesi appunto dell'attuale regime di fatturazione.

L'altrettanto consistente incremento del credito per adeguamento tariffario, pari a circa 4,7 milioni di Euro, riassume, oltre alla variazione in diminuzione legata alla revisione della stima del fatturato 2009 anzi citata, gli effetti del meccanismo di adeguamento della tariffa del Servizio idrico integrato, valutati sulla base degli elementi disponibili ed analiticamente illustrati in Relazione sulla gestione.

Tra i crediti extra idrico, rilevano:

- i crediti per l'attività di distribuzione del gas metano per Euro 1,8 milioni, di cui per fatture da emettere Euro 822 mila;
- i crediti per la cessione di energia elettrica prodotta da microcentrali e dei relativi certificati verdi per Euro 1,3 milioni, di cui per fatture da emettere Euro 1 milione.

I restanti crediti sono relativi principalmente a prestazioni di servizi vari effettuate a Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., società correlata in quanto avente i medesimi azionisti di Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., a servizi di progettazione e gestione di impianti prestati ad enti locali, alla commercializzazione di gpl attraverso reti locali di distribuzione e alla fornitura calore nell'impianto di teleriscaldamento a biomasse di Santo Stefano.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione
Saldo al 31/12/2009	1.580.343
Utilizzo nell'esercizio	(18.220)
Accantonamento esercizio	295.000
Saldo al 31/12/2010	1.857.123

Nell'esercizio è stato operato uno stralcio di crediti ritenuti inesigibili in via definitiva, in base alle valutazioni sullo stato di insolvenza del debitore e agli esiti delle procedure di recupero intraprese.

L'accantonamento è stato determinato tenendo conto degli elementi disponibili riguardo al tasso di insolvenza della clientela locale ed include ancora la ponderazione degli effetti dell'avvio del Servizio idrico integrato. La quantificazione del fondo appare coerente con le perdite su crediti mediamente realizzate nel settore del Servizio idrico integrato e rappresenta una valutazione degli amministratori in continuità con gli esercizi precedenti.

La quota di fondo stanziata a fronte dei servizi diversi dal Servizio idrico integrato è pari ad Euro 95.000 ed è stata determinata sulla base di una valutazione puntuale delle posizioni in sofferenza.

Tra i **crediti verso imprese controllate** figurano i crediti per fatture da emettere verso la controllata Energie Comuni S.r.l., riferiti principalmente a prestazioni di servizi generali effettuate nel 2010; figurano inoltre crediti verso la controllata in via indiretta, Idroelettrica Agordina S.r.l., in riferimento a prestazioni eseguite per la centrale idroelettrica "Sarzana".

Tra i **crediti verso imprese collegate** figurano i crediti per fatture da emettere verso la collegata Società Informatica Territoriale S.r.l., relativi a prestazioni di servizi generali effettuate nel 2010.

Tra i **crediti tributari** sono iscritti principalmente:

- il credito IVA che ammonta ad Euro 596.051;
- il credito d'imposta riconosciuto, ai sensi della normativa vigente, agli utenti dell'impianto di teleriscaldamento a biomasse di Santo Stefano, pari ad Euro 71.438;
- il credito verso l'erario per la richiesta di rimborso IRAP ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 29/11/2008 n. 185 pari ad Euro 29.230
- il credito per imposta di consumo sul G.P.L. di Euro 22.795;
- il credito verso l'erario per rimborsi di imposte derivanti dalla scissione per Euro 9.418.

Nella voce **crediti per imposte anticipate** sono iscritti crediti relativi a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa. Il consistente incremento dell'anno è legato ad eventi straordinari rappresentati dall'appostazione degli oneri straordinari per la revisione della stima dei rimborsi della depurazione, descritta in precedenza, e dall'accantonamento al fondo rischi effettuato.

I **crediti verso altri** al 31/12/2010 riguardano, per Euro 889.695, contributi su investimenti effettuati nel Servizio idrico integrato, da incassare dalla Regione Veneto nell'esercizio 2011; l'importo dei crediti esigibili oltre i 12 mesi è connesso per Euro 2.245.868 ad anticipi corrisposti ai Comuni per l'utilizzo delle centrali idroelettriche.

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i crediti sono emessi tutti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
	98.323	123.155	(24.832)
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	
Depositi bancari e postali	93.896		117.568
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	4.427		5.587
	98.323		123.155

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
	98.515	88.764	9.751

La voce è relativa principalmente a canoni di noleggio di automezzi e di utenze telefoniche, di competenza dell'esercizio successivo.

Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
8.976.837	9.853.532	(876.695)

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Capitale	2.010.000			2.010.000
Riserva legale	372.664	36.828		409.492
Riserva straordinaria	6.734.300	699.735		7.434.035
Riserva per conversione/arrotondamento unità di Euro	5		6	(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	736.563		1.613.252	(876.689)
	9.853.532	736.563	1.613.258	8.976.837

Il capitale sociale è interamente composto da n. 4.020 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di Euro 500.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva arrotond. Euro	Utile/(Perdita) di esercizio	Totale
Valore al 01/01/2009	2.010.000	121.381	1.959.915	2	5.025.668	9.116.966
Destinazione utile esercizio precedente		251.283	4.774.385		(5.025.668)	0
Arrotondamenti				3		3
Utile (perdita) d'esercizio 2009					736.563	736.563
Valori al 31/12/2009	2.010.000	372.664	6.734.300	5	736.563	9.853.532
Destinazione dell'utile		36.828	699.735		(736.563)	0
Arrotondamenti				(6)		(6)
Risultato dell'esercizio corrente					(876.689)	(876.689)
Valori al 31/12/2010	2.010.000	409.492	7.434.035	(1)	(876.689)	8.976.837

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale	2.010.000				
Riserva legale	409.492	B	7.492		
Riserva straordinaria	7.434.034	A, B, C	7.434.034	618.842	
Totale	9.853.526		7.441.526	618.842	
Quota non distribuibile					
(Perdita dell'esercizio)	(876.689)		(876.689)		
Residua quota distribuibile	8.976.837		6.564.837		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Si evidenzia che, coerentemente con la delibera assembleare di approvazione del bilancio dell'esercizio 2004 e della relativa destinazione del risultato, la riserva straordinaria accoglie l'importo di Euro 750.000, destinato a coprire rischi generici relativi alla gestione del Servizio idrico integrato.

L'eliminazione delle interferenze fiscali dal bilancio di esercizio ha comportato ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, 1° comma lett. h e dell'art. 109 4° comma del D.Lgs. 344/2003, l'istituzione di un regime di sospensione d'imposta gravante "per masse" sulle riserve di patrimonio netto pari ad Euro 580.267 riferibili ad ammortamenti anticipati.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	2.837.151		603.259	2.233.892

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	288.997		27.915	261.082
Altri	314.262	2.261.807		2.576.069
	603.259	2.261.807	27.915	2.837.151

I fondi per imposte rappresentano passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Tra gli altri fondi permane l'accantonamento effettuato nel 2009 per il rischio di rideterminazione dei ricavi di cessione di energia elettrica, in seguito all'annullamento della delibera A.E.E.G. n. 109/2008 (prezzi minimi garantiti per le società che producono energia elettrica da fonti rinnovabili) da parte del TAR, in merito a cui si attende ancora apposita delibera dispositiva della stessa A.E.E.G..

L'importante incremento rilevato nell'esercizio, riguarda l'accantonamento effettuato a fronte dell'esito della procedura di revisione tariffaria, in base alla quale l'A.A.T.O. ha rideterminato il credito per adeguamento tariffario in misura sensibilmente inferiore rispetto a quanto appostato dalla società nei vari bilanci fin dal primo anno di gestione nel 2004. Di tale dinamica si dà particolare evidenza in Relazione sulla gestione.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	492.510		487.170	5.340

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
TFR, movimenti del periodo	487.170	12.600	7.260	492.510

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2010 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo corrisponde alle indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 e non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

D) Debiti

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	82.561.257		74.435.306	8.125.951

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	31.744.606	13.117.452	2.966.358	47.828.416
Acconti	77.209			77.209
Debiti verso fornitori	29.553.252			29.553.252
Debiti verso imprese controllate	953.376			953.376
Debiti verso imprese collegate	536.187			536.187
Debiti tributari	272.355			272.355
Debiti verso istituti di previdenza	416.638			416.638
Altri debiti	2.923.824			2.923.824
Arrotondamento				
	66.477.447	13.117.452	2.966.358	82.561.257

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2010 è così costituito:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Conti correnti passivi	73.888	562.700	(488.813)
Anticipi finanziari	6.156.952	4.800.000	1.356.952
Anticipi su fatture	22.033.843	12.823.581	9.210.262
Mutui a medio-lungo	19.563.732	32.902.496	(13.338.764)
Totale debiti verso banche	47.828.416	51.088.777	(3.260.362)

Si evidenzia il decremento di 13,3 milioni di Euro delle posizioni a medio-lungo rispetto al precedente esercizio, essenzialmente dovuto al termine dell'operazione del finanziamento acceso nel 2007 per Euro 30.000.000, con UniCredit Corporate Banking (ora Unicredit S.p.A.) in pool con Banca Popolare di Vicenza. Per

fronteggiare le necessità finanziarie impellenti, la società ha fatto ricorso a forme di finanziamento a breve termine, in attesa dell'evoluzione del panorama normativo e tariffario in vista della ripresa dell'operazione di finanzia di progetto relativamente agli investimenti previsti dal Piano d'ambito, come meglio illustrato in Relazione sulla gestione.

Segnaliamo che il pegno iscritto nel 2007 a favore della banca erogante sulle n. 110.000 azioni di Ascotrade S.p.A.. di proprietà della società, a garanzia del finanziamento in pool citato, è stato mantenuto a garanzia delle ulteriori forme di finanziamento che Unicredit S.p.A. sta erogando a sostegno delle impellenti necessità finanziarie del periodo.

Nel corso dell'esercizio è stato acceso un nuovo finanziamento a medio lungo termine per Euro 4.000.000 presso la Cassa di Risparmio di Bolzano.

Si precisa che sui finanziamenti in essere non è previsto il rispetto di covenants finanziari.

La voce **acconti** accoglie anticipi ricevuti da clienti per prestazioni ancora da erogare.

I **debiti verso fornitori** sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il consistente incremento rispetto al precedente esercizio, pari ad oltre 10 milioni di Euro, è legato a dilazioni di pagamento richieste ai fornitori per fronteggiare gli ingenti fabbisogni finanziari, come meglio illustrato in Relazione sulla gestione. Si segnala che dalla gestione del debito non sono emerse situazioni di particolare tensione.

I **debiti verso imprese controllate** sono relativi per Euro 912.227, di cui Euro 481.605 relativi a fatture da ricevere, alle prestazioni tecnico-amministrative effettuate da Energie Comuni S.r.l. nel settore delle microcentrali idroelettriche; residua inoltre una quota di Euro 41.148, relativa al debito per l'acquisto della partecipazione in Ascotrade S.p.A. citato in precedenza.

I **debiti verso imprese collegate** sono relativi alle prestazioni di servizi tecnici effettuate dalla Società Informatica Territoriale S.r.l., principalmente inerenti ad attività di rilevazione e gestione informatica delle reti delle infrastrutture e della sicurezza nei cantieri.

La **voce debiti tributari** accoglie solo le passività per imposte certe ed in particolare, Euro 209.357 per debiti su ritenute IRPEF versate nel 2011, Euro 56.255 per l'IRES d'esercizio al netto degli acconti versati nel corso dell'anno 2010, Euro 6.081 per l'IRAP d'esercizio al netto degli acconti versati nel corso dell'anno 2010 e di Euro 662 riferiti all'imposta sostitutiva TFR.

Nei **debiti verso istituti di previdenza** sono iscritti principalmente debiti verso l'INPS per Euro 283.438, verso l'INPDAP per Euro 76.734 e verso Fondi di previdenza complementare per Euro 50.923.

Gli **altri debiti** sono relativi per Euro 810.458 alle competenze del personale dipendente maturate al 31.12.2010 per retribuzioni, ratei ferie, 14^a mensilità ed altre indennità da liquidare; Euro 411.357 costituiscono un debito verso il Consorzio Bim Piave Belluno per l'attività di rilevamento delle reti idriche, prevista nell'ambito del progetto S.I.T.I.C.; Euro 611.876 costituiscono debiti per canoni di concessione a derivare per cui non è stato ancora richiesto il pagamento; infine Euro 742.491 costituiscono un debito verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico relativo all'attività di distribuzione del gas naturale.

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i debiti sono contratti tutti nei confronti di soggetti italiani.

E) Ratei e risconti

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	2.116		12.099	(9.983)

Si riferiscono ad importi di canoni attivi anticipati per la gestione di impianti termici. Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	3.777.414	2.869.756	907.658
	3.777.414	2.869.756	907.658

Tra i rischi è compreso principalmente il valore delle fidejussioni prestate a favore dell'A.A.T.O., secondo quanto stabilito dal disciplinare di affidamento, e di altri enti a garanzia della regolare esecuzione dei lavori.

Nel rispetto di quanto stabilito dai principi contabili (PCN n. 22), si segnala che la società ha assunto l'impegno contrattuale all'esecuzione del piano degli investimenti, così come approvato dall'A.A.T.O. Alto Veneto. La quantificazione dell'impegno, al momento, risulta priva dei requisiti necessari ad una espressa rappresentazione, in quanto il nuovo piano operativo non è stato approvato dall'Autorità (la stessa Autorità sta provvedendo alla revisione dei contenuti del piano generale originario). Si provvede quindi in questa sede alla menzione ed al commento di quanto non risultante in calce allo stato patrimoniale, sottolineando che il piano investimenti, e quindi l'impegno, trova esatta corrispondenza e copertura nella tariffa del servizio.

Conto economico**A) Valore della produzione**

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	39.078.860		38.368.502	710.358

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	36.007.130	34.931.414	1.075.716
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	8.496	57.914	(49.418)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	844.874	637.476	207.398
Altri ricavi e proventi	2.218.360	2.741.698	(523.338)
	39.078.860	38.368.502	710.358

La variazione è di seguito illustrata per ogni voce.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così ripartiti:

Settore	Attività	31/12/2010	31/12/2009
Ricavi del servizio idrico integrato	Erogazione servizi Acquedotto-Fognatura-Depurazione	23.475.354	22.857.743
	Prestazioni diverse Servizio idrico integrato	440.358	616.046
Totale Ricavi del servizio idrico integrato		23.915.713	23.473.789
Ricavi del servizio di distribuzione gas metano	Distribuzione metano	5.795.622	5.707.313
	Esecuzione allacci metano	852.703	804.209
	Lecture misuratori metano	42.900	146.994
	Altri servizi su misuratori metano	121.368	109.152
	Prestazioni diverse metano	59.675	74.106
Totale Ricavi del servizio di distribuzione gas metano		6.872.266	6.841.773
Ricavi della gestione idroelettrica	Vendita energia elettrica	3.551.875	3.428.721
	Prestazioni diverse gestione idroelettrica	712.856	476.598
Totale Ricavi della gestione idroelettrica		4.264.731	3.905.320
Ricavi del servizio teleriscaldamento	Erogazione servizio teleriscaldamento	167.970	216.000
	Esecuzione allacci teleriscaldamento	24.700	88.380
	Prestazioni diverse teleriscaldamento	30	0
Totale Ricavi del servizio teleriscaldamento		192.700	304.380
Ricavi del servizio GPL	Ricavi erogazione Gpl	59.573	45.688
	Prestazioni diverse Gpl	16.266	940
Totale Ricavi del servizio GPL		75.839	46.628
Totale Ricavi della gestione impianti		532.253	195.635
Totale Ricavi diversi		153.628	163.889
Totale complessivo		36.007.130	34.931.414

L'incremento del totale di voce è così distribuito:

Settore	Euro	%
Ricavi del servizio idrico integrato	441.924	41,1%
Ricavi del servizio di distribuzione gas metano	30.494	2,8%
Ricavi della gestione idroelettrica	359.411	33,4%
Ricavi del servizio teleriscaldamento	-111.680	-10,4%
Ricavi del servizio GPL	29.211	2,7%
Ricavi della gestione impianti	336.618	31,3%
Ricavi diversi	-10.261	-1,0%

I ricavi relativi al servizio idrico integrato sono determinati sulla base della disciplina tariffaria, in continuità con i precedenti esercizi, e comprendono l'effetto dell'adeguamento tariffario che nell'anno è risultato pari ad Euro 4.756.317.

L'incremento dei ricavi della gestione idroelettrica è connesso, oltre che ad un sensibile aumento dei ricavi da produzione, alle incrementate attività di manutenzione straordinaria degli impianti in gestione e di realizzo di nuovi impianti.

Si evidenzia l'incremento dei ricavi della gestione impianti, legato principalmente alle attività messe in atto a favore dei Comuni richiedenti nel campo del risparmio energetico nella pubblica illuminazione.

Il consistente decremento dei ricavi del servizio di teleriscaldamento è dovuto per il 57% alla posta non ordinaria relativa ai contributi di allacciamento, realizzati in misura consistente nel 2009 in occasione dell'ultimazione della rete, mentre per il 43% è legato ad un calo nei consumi reali rispetto al dato previsionale utilizzato nella stima dei ricavi 2009.

Per le voci di ricavo relative ai restanti settori si rilevano scostamenti non significativi.

Gli **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** sono connessi alla messa in uso di misuratori di gas metano per Euro 143.158, misuratori e componenti rete per il Servizio idrico rispettivamente per Euro 150.111 ed Euro 102.497 e gpl rispettivamente per Euro 595 e Euro 6.263. Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi per attività di progettazione, direzione lavori e di perfezionamento diritti reali per il Servizio idrico per Euro 280.052 e per il servizio gpl per Euro 1.567. La differenza di Euro 160.631 è data da capitalizzazioni riferibili ad immobilizzazioni relative al settore delle energie rinnovabili.

La voce **altri ricavi e proventi** accoglie principalmente prestazioni di servizi generali e specifici eseguiti a favore della controllata Energie Comuni S.r.l. per Euro 75.405, della società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per Euro 305.810, della collegata Società Informatica Territoriale S.r.l. per Euro 138.670, della società Ascotrade S.p.A., relativamente alle prestazioni inerenti la gestione dei contatti relativi alla vendita di gas metano, per Euro 72.000.

Fra i contributi in conto esercizio sono compresi i contributi dovuti dagli utenti per allacci alla rete acquedottistica e fognaria per Euro 703.108 ed alla rete G.P.L. per Euro 20.350.

B) Costi della produzione

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	38.510.895		35.751.004	2.759.891

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.570.878	2.044.058	526.820
Servizi	13.777.892	13.840.827	(62.935)
Godimento di beni di terzi	10.327.966	9.673.205	654.761
Salari e stipendi	5.382.780	5.406.580	(23.800)
Oneri sociali	1.658.921	1.669.393	(10.472)
Trattamento di fine rapporto	339.385	325.352	14.033
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	475.569	408.145	67.424
Ammortamento immobilizzazioni materiali	750.251	740.008	10.243
Svalutazioni crediti attivo circolante	295.000	218.444	76.556
Variazione rimanenze materie prime	(88.662)	228.697	(317.359)
Accantonamento per rischi	2.261.807	314.262	1.947.545
Oneri diversi di gestione	759.108	882.033	(122.925)
	38.510.895	35.751.004	2.759.891

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Riguardano l'acquisto di materiali a scorta connessi prevalentemente alla gestione degli impianti e alla realizzazione e manutenzione di reti ed allacci del Servizio idrico integrato. Il consistente incremento registrato nell'esercizio è connesso all'acquisto di misuratori di gas metano in adempimento agli obblighi imposti dalla delibera A.E.E.G. 155/2008, nonché all'acquisto del materiale connesso alle prestazioni effettuate ai comuni richiedenti nel campo della sostituzione delle lampade ai fini del risparmio energetico.

La voce comprende anche materiali di consumo per automezzi, materiale di cancelleria e stampati per l'utenza, materiale per attrezzature d'ufficio.

Costi per servizi

I principali costi per servizi sono stati i seguenti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Servizi di gestione e manutenzione	6.937.162	7.109.497
Energia elettrica	1.884.534	1.891.994
Allacciamenti gas metano	786.825	794.965
Consulenze tecniche	610.145	640.078
Lavorazioni esterne	590.474	254.646
Oneri bancari	353.676	241.749
Spese recapito bollette	276.883	288.702
Servizi di telefonia	311.416	273.883
Consumi gas	290.486	281.333
Servizio lettura contatori	270.962	275.760
Servizi cartografici	230.293	226.039
Assicurazioni	256.392	224.785
Trasferte dipendenti	144.184	132.740
Pubblicità	117.131	177.557
Servizio stampa bollette	93.116	86.192
Servizi del personale	72.744	73.806
Servizi di revisione e controllo	69.196	54.794
Spese postali	64.185	94.387
Servizi segnalazione tubi	57.900	77.376
Analisi acque	54.863	45.233
Servizi per uso uffici	49.958	49.669
Servizi amministrativi e legali	47.800	236.638
Logistica documentale	41.200	62.200
Recupero crediti	32.111	39.305
Formazione personale	21.991	55.025
Personale in distacco	18.562	31.769
Altri costi	93.704	120.704
Totale complessivo	13.777.892	13.840.827

I costi per i servizi di gestione e manutenzione costituiscono oltre il 50% del totale di voce, seguiti dai costi per l'energia elettrica che rappresentano circa il 14% dei costi totali.

Si evidenziano rispetto all'esercizio 2009:

- un consistente incremento dei costi per lavorazioni esterne legato principalmente a prestazioni di manutenzione straordinaria e di realizzo di centrali idroelettriche e a prestazioni di installazione di lampade nel settore della pubblica illuminazione;
- un sensibile incremento degli oneri bancari dovuti all'aumento delle commissioni di incasso applicato dagli istituti bancari nell'esercizio;
- un aumento dei costi di telefonia in relazione a nuovi servizi richiesti (nuove linee di collegamento con sedi periferiche, nuove linee per gestione servizi di messaggistica verso la Clientela, incremento del numero di automezzi geolocalizzati);

- un marcato contenimento dei costi per servizi amministrativi e legali, per cui si rileva che nell'esercizio 2009 hanno inciso notevolmente le spese per l'avvio dell'operazione di finanza di progetto;
- un discreto contenimento dei costi per la formazione del personale, legato, non alla riduzione delle attività formative, ma alla fruizione dei fondi messi a disposizione dagli enti preposti al sostegno della formazione.

Costi per godimento beni di terzi

Sono relativi per Euro 3.108.569 al canone annuo per l'utilizzo della rete di gas metano, dovuto alla società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., per Euro 3.431.321 al canone annuo per l'utilizzo della rete idrica e relativi impianti, dovuto ai comuni concedenti, per Euro 2.563.349 a canoni per l'utilizzo delle microcentrali idroelettriche, per Euro 335.737 a canoni per il noleggio di automezzi e per Euro 303.007 a canoni annui per la derivazione dell'acqua potabile da corrispondere a rimborso ai comuni; la parte restante riguarda principalmente canoni di locazione di immobili.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio, nell'invarianza delle unità medie impiegate nell'anno, illustrata in commento ai dati occupazionali, si spiega considerando i seguenti fattori concomitanti:

- mancato impatto degli aumenti contrattuali, in carenza di rinnovo di CCNL, pur in parte compensati dall'indennità di vacanza contrattuale, stabilita con l'accordo del 10 febbraio 2011 già citato, per la parte di competenza dell'anno 2010;
- riduzione delle prestazioni di lavoro straordinario, in relazione alla graduale ottimizzazione delle procedure aziendali
- attenta gestione del godimento delle ferie e dei permessi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento annuale al fondo di copertura dei rischi su crediti è stato calcolato sulla base della valutazione effettiva dell'esigibilità dei crediti e considerando inoltre il grado di rischio di insolvenza medio dei settori interessati. Si segnala che, per il Servizio idrico integrato, permane una carenza di elementi storici puntuali di riferimento che condiziona i criteri di determinazione dell'accantonamento, che fanno pertanto ancora riferimento ad una stima prudenziale sulla base di dati medi di settore.

Accantonamento per rischi

In data 23 maggio 2011, l'A.A.T.O. ha comunicato l'esito della procedura di revisione della tariffa per i primi due trienni di gestione (2004-2006 e 2007-2009) riconoscendo alla società il credito per adeguamento tariffario in misura parziale rispetto a quanto appostato a bilancio nei vari esercizi, in applicazione del metodo tariffario stabilito dalla vigente normativa. Il minor ricavo riconosciuto ammonterebbe a circa 2,6 milioni di Euro. Come illustrato in precedenza in commento alla voce dei crediti, l'aggiustamento della stima del fatturato 2009 ha permesso di ridurre il credito per adeguamento tariffario appostato a bilancio; in conseguenza di ciò, è stato possibile appostare un fondo per rischi pari ad Euro 2.261.000. Si è ritenuto di rappresentare l'evento descritto sotto forma di accantonamento per rischi nel bilancio dell'esercizio 2010, in attesa dell'evoluzione della vicenda, in cui si ravvisa la concreta possibilità per la società di ricorrere contro la Delibera dell'A.A.T.O..

Oneri diversi di gestione

La voce accoglie la quota di funzionamento dell'A.A.T.O. (Autorità Ambito Territoriale Ottimale Alto Veneto) per Euro 275.065, le quote di iscrizione ad associazioni di categoria per Euro 93.925, imposte diverse da quelle sul reddito, tasse e diritti per Euro 125.579 oltre a sopravvenienze passive di natura ordinaria e spese generali diverse.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	(533.938)		(1.084.033)	550.095

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Proventi da partecipazione	642.373	326.334	316.039
Proventi diversi dai precedenti	95.757	119.464	(23.707)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.272.068)	(1.529.831)	257.763
Utili (perdite) su cambi			
	(533.938)	(1.084.033)	550.095

Proventi da partecipazioni

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre
Proventi da partecipazioni			642.373
			642.373

Si tratta dei dividendi distribuiti nel 2010 dalla società partecipata Ascotrade S.p.A..

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				10.419	10.419
Interessi su finanziamenti					
Interessi su crediti commerciali					
Altri proventi				85.338	85.338
Arrotondamento					
				95.757	95.757

Gli altri proventi sono costituiti, prevalentemente, da interessi di mora applicati sulle fatture del Servizio idrico e da interessi attivi per la riscossione dilazionata dei contributi G.P.L. erogati dal Consorzio Bim Piave Belluno.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari				686.020	686.020
Interessi fornitori				53.527	53.527
Interessi medio credito				531.991	531.991
Sconti o oneri finanziari					
Interessi su finanziamenti		530			530
Arrotondamento					
		530		1.271.538	1.272.068

Gli interessi passivi verso fornitori riguardano prevalentemente:

- la dilazione di pagamento delle fatture relative al canone per l'utilizzo degli impianti e ai lavori in convenzione, concordata con la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per Euro 32.694;
- la dilazione del pagamento dei certificati, oltre i 30 giorni alla data della loro emissione, riferiti agli stati di avanzamento dei lavori appaltati per Euro 16.805;

La riduzione degli interessi medio credito è in buona parte determinata principalmente da una complessiva contrazione dell'esposizione bancaria a medio e lungo termine.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nell'esercizio non si sono operate rettifiche di attività finanziarie.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	(810.747)		24.162	(834.909)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Plusvalenze da alienazioni		
Varie		42.948
Totale proventi		42.948
Minusvalenze		(3.993)
Imposte esercizi	(1.589)	(14.793)
Varie	(809.158)	
Totale oneri	(810.747)	(18.786)
	(810.747)	24.162

Tra gli oneri straordinari è stato rilevato il maggior importo connesso ai rimborsi degli oneri della depurazione non dovuti in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008 n. 335, già commentato in parte patrimoniale in relazione ai crediti per fatture da emettere.

Tra i proventi e gli oneri straordinari sono iscritte componenti di natura fiscale relative agli esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al	31/12/2010	Saldo al	31/12/2009	Variazioni
	99.969		821.064	(721.095)

Imposte	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Imposte correnti:	982.417	904.018	78.399
IRES	577.400	505.082	72.318
IRAP	405.017	398.936	6.081
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(882.448)	(82.954)	(799.494)
IRES	(876.071)	(83.333)	(792.738)
IRAP	(6.377)	379	(6.756)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	99.969	821.064	(721.095)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Tax rate	Valore	Imposte	Tax rate	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte		(776.720)			1.557.627	
Onere fiscale teorico	27,50%		-213.598	27,50%		428.347
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:						
Interessi di mora vs. clienti non incassati		(41.234)			(74.576)	
Totale differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1,46%	(41.234)	(11.339)	(1,32%)	(74.576)	(20.508)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:						
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi		19.948			17.185	
Eccedenze svalutazione crediti		38.033			0	
Stima conguaglio tariffa di depurazione		809.158			0	
Accantonamento per rischi		2.261.807			314.262	
Totale differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(110,78%)	3.128.946	860.460	5,85%	331.447	91.148
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti						
Interessi di mora vs. clienti incassati nell'esercizio		74.576				
Quota spese di rappresentanza da esercizi precedenti		(1.102)			(1.936)	
Ammortamenti anticipati		42.300			87.248	
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi		(17.774)			(16.348)	
Totale differenze temporanee da esercizi precedenti	(3,47%)	98.000	26.950	1,22%	68.964	18.965
Differenze permanenti:						
Ammortamenti indeducibili					27	
Imposte esercizi precedenti		1.589				
Dividendi da partecipate		(610.254)			(310.017)	
Sopravvenienze passive ed insussistenze		109.501			153.088	
Altre variazioni permanenti		189.810			110.102	
Totale differenze permanenti	10,95%	(309.354)	(85.072)	(0,83%)	(46.800)	(12.870)
Imponibile fiscale Ires		2.099.638			1.836.662	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio			577.400			505.082
Onere fiscale effettivo	(74,34%)			32,43%		

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Descrizione	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Tax rate	Valore	Imposte	Tax rate	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione		567.965			2.617.498	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:						
Costi del personale		7.381.086			7.401.325	
Acc.to f.do svalutazione crediti		295.000			218.444	
Accantonamento per rischi		2.261.807			314.262	
Imponibile IRAP teorico		10.505.858			10.551.529	
Onere fiscale teorico	3,90%		409.728	3,90%		411.510
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:						
Totale differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0,00%	0	0	0,00%	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:						
Totale differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0,00%	0	0	0,00%	0	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti						
Quota spese di rappresentanza da esercizi precedenti		(1.102)			(1.936)	
Ammortamenti anticipati		182.389			182.389	
Ammortamenti civilistici superiori a quelli fiscalmente ammessi		(100)			(100)	
Quota ammortamento oneri pluriennali						
Totale rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0,07%	181.187	7.066	0,07%	180.353	7.034
Differenze permanenti:						
Oneri Amministratori e co.co.co		10.690			4.508	
Spese personale in distacco/distaccato		13.948			(119.989)	
Sopravvenienze attive non tassabili					(21.021)	
Altre variazioni permanenti		42.940			7.340	
Totale diff. permanenti	0,03%	67.578	2.636	(0,05%)	(129.161)	(5.037)
Deduzioni	(0,14%)	(369.561)	(14.413)	(0,14%)	(373.600)	(14.570)
Imponibile Irap		10.385.062			10.229.121	
IRAP corrente per l'esercizio			405.017			398.936
Onere fiscale effettivo	3,86%			3,78%		

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

In particolare, le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Si fa inoltre notare che, il fondo imposte differite viene decrementato, a partire dal 2008, per la quota relativa al sesto delle eccedenze fiscali pregresse da riprendere in aumento del reddito ai soli fini IRAP così come disposto dall'art. 1 comma 51 della Legge n.244/2007 (Finanziaria 2008).

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	31-dic-10				31-dic-09			
	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale
<i>Aliquota fiscale</i>		27,5%	3,90%			27,5%	3,90%	
Amm.ti anticipati	829.049	227.988	21.453	249.441	871.349	239.621	28.566	268.188
Interessi moratori clienti	41.234	11.339		11.339	74.576	20.508		20.508
Stanziamiento da disinquinamento fiscale	960	264	37	301	960	264	37	301
Fondo imposte differite				261.082				288.997

	31-dic-10				31-dic-09			
	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale
<i>Aliquota fiscale</i>		27,5%	3,90%			27,5%	3,90%	
Spese di rappresentanza	2.154	592	84	676	3.256	895	127	1.022
Acc.to f.do svalutazione crediti eccedente lo 0,5%	887.254	243.995		243.995	849.221	233.536		233.536
Stima conguaglio tariffa di depurazione	1.527.679	420.112		420.112	718.521	197.593		197.593
Stanziamiento f.do rischi	2.576.069	708.419		708.419	314.262	86.422		86.422
Amm.ti eccedenti la misura fiscalmente deducibile	129.977	35.744	2.498	38.242	127.803	35.146	3.191	38.337
Credito per imposte anticipate				1.411.443				556.910

Rapporti con parti correlate

Come previsto dall'articolo 2427 punto 22 bis e ter del C.c. tutti i valori e le transazioni con parti correlate sono espressi nelle voci di bilancio, debitamente evidenziati e commentati.

Le transazioni sono effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni di mercato; le operazioni, effettuate nel rispetto della congruità e della rispondenza all'interesse della società, conseguono a convenzioni e contratti debitamente sottoscritti tra le parti.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto e dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla Società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	6.000
Collegio sindacale	24.166
Società di revisione	45.030

L'attuale regime di erogazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione della Società è determinato in base alle prescrizioni adottate dalla legge n. 296/06 (Finanziaria 2007), art. 1, commi 718, 725 e seguenti. Nel dettaglio, si precisa che, in seguito all'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2008, ed in ossequio a quanto stabilito dall'Assemblea stessa, l'erogazione degli emolumenti ai membri del Consiglio è stata sospesa, viste le posizioni soggettive degli stessi, in applicazione dell'art. 1, comma 718, della Legge 296/06 citata, il quale dispone che *“l'assunzione, da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società”*.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Belluno, 31 maggio 2011

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente

Dr. Franco Roccon



Allegato 1

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2010 (in migliaia di Euro)	2010	2009
<u>Flusso monetario da attività di esercizio</u>		
Risultato d'esercizio	(877)	737
Ammortamenti	1.226	1.148
Svalutazione crediti	277	(76)
Movimento netto del fondo T.F.R.	5	(5)
Imposte anticipate/differite	(882)	(83)
Autofinanziamento	2.011	2.035
<u>Flusso monetario da attività di esercizio</u>		
(Incremento) decremento crediti vs. clienti	(2.687)	(4.651)
(Incremento) decremento crediti vs. controllate	16	(130)
(Incremento) decremento crediti vs. collegate	18	(2)
(Incremento) decremento crediti tributari	240	211
(Incremento) decremento attività varie	(1.476)	(84)
(Incremento) decremento magazzino	(97)	171
(Incremento) decremento ratei e risconti attivi	(10)	80
Incremento (decremento) debiti vs. fornitori	10.396	8.105
Incremento (decremento) debiti vs. controllate	154	161
Incremento (decremento) debiti vs. collegate	1	158
Incremento (decremento) debiti tributari	(396)	448
Incremento (decremento) debiti vs. ist. di previdenza	(31)	36
Incremento (decremento) debiti vs. altri	1.263	216
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	(10)	2
Totale flusso da attività di esercizio	9.392	6.756
<u>Flusso monetario da attività di investimento</u>		
Investimenti in immobilizzazioni tecniche	(4.764)	(4.199)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.768)	(1.163)
(Incremento) decrementi di immobilizzazioni finanziarie	74	(127)
Valore di realizzo delle immobilizzazioni tecniche cedute	0	9
Decrementi di immobilizzazioni immateriali	0	0
Variatione delle immobilizzazioni tecniche in corso	116	(1.480)
Variatione delle immobilizzazioni immateriali in corso	1.185	(790)
Totale flusso da attività di investimento	(6.157)	(7.750)
<u>Flusso monetario da attività di finanziamento</u>		
Accensione di mutui	4.000	7.250
Rimborso di mutui	(17.471)	(11.422)
Totale flusso da attività di finanziamento	(13.471)	(4.172)
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DELL'ESERCIZIO	(10.236)	(5.166)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE (INIZIALE)	(17.865)	(12.699)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE (FINALE)	(28.101)	(17.865)
COMPOSIZIONE DEL FABBISOGNO NETTO INIZIALE		
Disponibilità liquide	123	145
Debiti vs. banche e altri finanz. (entro 12 mesi)	(17.988)	(12.844)
Totale	(17.865)	(12.699)
COMPOSIZIONE DEL FABBISOGNO NETTO FINALE		
Disponibilità liquide	98	123
Debiti vs. banche e altri finanz. (entro 12 mesi)	(28.199)	(17.988)
Totale	(28.101)	(17.865)

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.

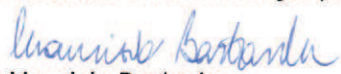
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 giugno 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che, come illustrato nella relazione sulla gestione:
 - a) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base di tariffe approvate da parte dell'ente regolatore competente, per le quali la Società è in attesa della definizione dell'adeguamento tariffario previsto dalla concessione del servizio stesso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Il relativo credito accumulato, unitamente agli investimenti in infrastrutture relativi alla fase di avvio del servizio idrico integrato, hanno generato un elevato indebitamento finanziario. Le cause di tale indebitamento e le azioni intraprese per il riequilibrio finanziario della Società nel medio periodo sono illustrate nella relazione sulla gestione;
 - b) la Società effettua rilevanti operazioni con imprese correlate.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Treviso, 22 giugno 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Maurizio Bastasin'.

Maurizio Bastasin
(Socio)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 2.010.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2010

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2010 riporta un risultato negativo pari ad Euro 876.689.

Il saldo di conto economico esprime l'impatto dello stanziamento del fondo rischi, riferito alla determinazione dell'adeguamento della tariffa del Servizio idrico per il periodo 2004 – 2009, al netto dei margini generati dalla gestione degli altri settori.

Sotto questo profilo, deve essere evidenziato il beneficio, apportato alla gestione del servizio idrico, dalla gestione complessiva della Società: l'effetto economico finale è pari al 38,8% della componente negativa appostata, come illustrato in seguito, in relazione alle determinazioni dell'Autorità d'Ambito.

La differenza, in valore assoluto pari a circa 2.262 migliaia di Euro, del valore del credito per adeguamento tariffario, viene illustrata in altro punto della presente Relazione; va comunque preliminarmente evidenziato che questa si riferisce ad un monte di ricavi di oltre 121 milioni di Euro previsti nel piano d'ambito nel periodo considerato.

Va inoltre sottolineato che la perdita di esercizio, per la sua origine, è fronteggiata, in termini di capacità di assorbimento da una posta di patrimonio netto, ovvero da una riserva specifica per costi di start up del Servizio idrico del valore di 1.100 migliaia di Euro ante imposte (Euro 750 mila post imposte).

Nel predisporre il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, utilizzando in tal senso i medesimi principi adottati negli esercizi precedenti, riteniamo opportuno considerare e commentare alcuni effetti distorsivi derivanti da fenomeni esogeni alla gestione della Società, qui sinteticamente evidenziati:

1. il significativo valore dell'adeguamento tariffario per i ricavi del Servizio idrico integrato, il cui realizzo dipende
 - a. dal nuovo Piano d'ambito, in fase di formulazione, per il pregresso al netto della differenza di cui sopra;
 - b. dalle tempistiche con cui l'A.A.T.O., o in sua sostituzione per effetto dei poteri assegnati, la nuova Agenzia Nazionale istituita con D.L. 13/05/2011 n. 70, completerà il processo di revisione della tariffa, per il maturato post 2009;
 - c. dalle tempistiche del probabile contenzioso in merito alla differenza sul pregresso;
2. il peso della posizione finanziaria netta, la cui ristrutturazione in forme tecniche più coerenti con il Piano d'ambito è soggetta alla verifica di bancabilità da parte degli istituti di credito; la Società intende finalizzare un contratto di cd. Finanza di progetto, provvedendo a riassorbire strutture "bridge", uniche praticabili nella fase di incertezza normativa che ha caratterizzato il recente percorso;

3. la scadenza imminente del periodo di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, anche in considerazione dell'avvenuta definizione del nuovo ambito territoriale (D.M. 19/1/2011) e dei tempi tecnici per la definizione normativa e l'espletamento delle nuove procedure di gara;
4. la conferma del periodo di concessione del Servizio idrico integrato, a seguito della intervenuta abrogazione referendaria delle novità introdotte dall'art. 23 bis della Legge 133/2008.

Per ciascuno dei punti identificati, la Relazione sulla gestione fornisce adeguato sviluppo ed informazioni di dettaglio, che si intendono interamente richiamate nel presente paragrafo.

Nell'esercizio che commentiamo, trovano ulteriore rilevazione e conferma gli elementi, informativi e gestionali, relativi al settore del Servizio idrico integrato, che rappresenta in termini di dimensione il principale ambito di operatività della società.

Il progressivo manifestarsi di vincoli e variabili, oggetto di una puntuale analisi e comunicazione, dovrà trovare sintesi e soluzione nella ridefinizione del Piano d'ambito, attività nella quale dovrà essere assolto, da parte della competente autorità di regolazione e controllo A.A.T.O. Alto Veneto, o da parte della Agenzia Nazionale o altro organismo previsto dalla normativa, l'obbligo fondamentale di garanzia dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

E' bene ribadire, ancora una volta, che le variabili confermano la presenza di alcune criticità, segnalate già a partire dall'esercizio 2004 ed esposte nel seguito della presente relazione. Tali elementi sono divenuti, nel percorso locale della regolazione del servizio, oggetto di un puntuale sistema di pianificazione e controllo, e di comunicazione con il soggetto regolatore.

Dal punto di vista interno alla società, a queste tematiche è stata data piena enfasi in sede assembleare; allo stato, le determinazioni dell'Autorità in tema di tariffa non hanno dimostrato invece adeguata tempestività e consapevolezza, fatto che obbligherà la società ad assumere puntuali decisioni in merito ai rapporti in essere ed al loro sviluppo.

E' da tempo chiaro che, sotto il profilo generale, alcuni fattori concomitanti esercitano un'enorme pressione sul meccanismo previsto dal cosiddetto "metodo tariffario": la differenza riscontrata nei volumi di risorsa erogati agli utenti, i tempi dell'adozione delle conseguenti misure tariffarie (ora quanto meno limitati dalla stessa norma istitutiva dell'Agenzia Nazionale), le tempistiche reali di attivazione dei progetti di piano e le tematiche creditizie, rappresentano drastici scostamenti tra lo scenario della pianificazione tariffaria (ex ante, basato su standard) e i dati a consuntivo (ex post, basato su elementi fisici).

E' noto che per questi aspetti, l'ordinamento prevede garanzie, in particolare postulando una tariffa di equilibrio economico e finanziario per il gestore; questo vincolo è rinvenibile nel Testo Unico Enti Locali e nel Testo Unico in materia ambientale¹ e non viene intaccato dalle vicende referendarie riguardanti la più recente normativa in tema di servizi pubblici di rilevanza economica.

¹ Articolo 149, citato nel seguito: " il piano.....dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario...."

In modo più strettamente pertinente al Servizio idrico, gli stessi principi circa l'obbligo di garantire tariffe di equilibrio sono chiaramente ed inequivocabilmente espressi dallo stesso CONVIRI nel documento che più compiutamente tratta i rapporti tra gestore ed AATO, datato marzo 2011.

Le norme, pertanto, e la loro corrente interpretazione, pongono nella pianificazione, inclusa la revisione quale momento fondamentale di attuazione, tutti gli elementi atti a garantire un percorso sostenibile per il gestore, e quindi per il servizio.

Ma, al di là delle garanzie di carattere normativo, va evidenziato che gli stessi aspetti hanno posto alla prova, nel periodo in corso, il sistema (politico ed industriale) del Servizio idrico provinciale.

In aggiunta alle tematiche tariffarie, già di per sé di estrema rilevanza, è emersa una conclamata necessità di attuare obbligatori investimenti in infrastrutture per effetto degli standard ambientali in vigore.

In relazione ad un'incertezza normativa crescente, risulta difficile sostenere finanziariamente questo percorso: sono al momento venuti a mancare i presupposti per portare a compimento l'avviata operazione di finanza di progetto, ed al contempo risultano poco praticabili forme di finanziamento di tipo tradizionale.

Questo stato, di natura contingente, sembra per lo più correlato all'incapacità, da parte del sistema creditizio, di "leggere" correttamente le caratteristiche intrinseche dei piani economici e finanziari del Servizio idrico. Dobbiamo infatti ricordare, e sottolineare con vigore in questa sede, come, all'introduzione della Legge Galli, mentre si poneva all'esterno del bilancio del sistema pubblico l'intera partita delle infrastrutture del Servizio idrico, si attivavano, nel contempo, meccanismi atti a garantire la sostenibilità degli investimenti da parte del sistema creditizio.

La recente vicenda referendaria, ed in particolare l'avvenuta eliminazione della componente di remunerazione del capitale investito, chiama la nuova Autorità nazionale ad assolvere con rapidità al compito di riformulare il metodo tariffario, rendendo nuovamente "bancabile" la parte di piano che dovrà rimanere a carico della gestione industriale.

In attesa del dettaglio dei provvedimenti in merito, è evidente che il test, condotto sul Piano d'ambito, di rispetto dell'equilibrio economico e finanziario della gestione diviene la garanzia fondamentale della accettabilità del piano stesso.

E' per questo motivo che diviene indispensabile, nella fase attuale:

- ❑ ottenere garanzie circa la definizione di un percorso rapido di consolidamento del recupero dell'adeguamento pregresso, ivi incluse le azioni volte ad ottenere deroghe rispetto al limite degli incrementi tariffari, la cui motivazione adeguata risiede senza dubbio nell'importante effetto di trascinamento che gli interessi scaricano nelle tariffe future;
- ❑ chiedere con fermezza all'Autorità garanzie di corretto svolgimento delle procedure di determinazione del nuovo piano, ivi inclusa la possibilità di verificare in contraddittorio le proposte, prima che queste divengano atti deliberativi, in particolare riguardo:

- alla congruità dei costi operativi modellati, in relazione agli standard già previsti dal metodo in vigore
- alla sussistenza dei presupposti di equilibrio economico e finanziario della gestione.

Proseguendo nel merito dei principali fattori critici già rilevati, citiamo in primo luogo quelli connessi alla necessità operativa di conciliare gli standard (normativi e contrattuali) imposti al Servizio con la situazione infrastrutturale, che denota carenze fondamentali ed in via di adeguamento.

Sempre in tema di standard infrastrutturali, va evidenziato inoltre che il rispetto degli stessi è subordinato alla soluzione dei problemi nell'accesso al credito, senza il quale per definizione il sistema non è in grado di produrre che una minima parte delle opere programmate.

In diretta correlazione con il punto appena descritto, permane la rilevanza generale della disciplina tariffaria attuale del settore idrico, i cui riflessi sul bilancio sono precisati all'interno del presente documento e della Nota integrativa.

Come già accennato, i meccanismi di determinazione (metodo tariffario) ed applicazione (articolazione tariffaria) dei prezzi del Servizio idrico, alla luce dei dati disponibili a chiusura dell'esercizio in esame, ribadiscono sensibili scostamenti rispetto alle valutazioni formulate dall'Autorità d'Ambito ai fini dell'affidamento (Piano d'ambito). Di tali scostamenti rispetto alle previsioni di piano, come degli scostamenti nei valori e nelle configurazioni di costo, l'Autorità d'Ambito ha già tenuto conto con propri provvedimenti deliberativi, che hanno modificato la pianificazione e la conseguente articolazione dei prezzi.

Dal 01/01/2007 è in vigore una nuova articolazione tariffaria, nella quale è aumentato il peso della quota di proventi fissi. Il nuovo profilo, pur non realizzando l'auspicata inversione di segno nel meccanismo di accumulo dell'adeguamento, appare decisamente più coerente con la struttura dei costi evidenziata nell'avvio della gestione.

E' stata ultimata l'attività di revisione tariffaria dei primi due trienni (2004-2006 e 2007-2009); la determinazione, avvenuta con procedura attualmente all'esame dei legali della società, sia sotto il profilo formale, sia sotto il profilo sostanziale, porta ad uno scostamento rispetto alle grandezze esposte in bilancio pari a circa 2.260 migliaia di Euro, fatto che ha originato il già citato stanziamento a fondo rischi.

La seguente tabella espone le differenze tra tariffa di piano (piano originario di affidamento) e tariffa effettiva (bilanci di esercizio aziendali, con istanze implicite al di sotto dell'equilibrio previsto dalle norme). Tale scostamento assume estrema rilevanza, dal punto di vista contrattuale, nei rapporti con l'AATO.

Per una lettura analitica delle cause di scostamento, si rappresentano separatamente le differenze determinate dalle minori quantità fornite (effetto quantità), dal diverso comportamento dei consumi (effetto articolazione) ed il trascinarsi tariffario sui periodi successivi (effetto adeguamento).

<i>importi in Euro</i>	I triennio	II triennio	Totale 2004-2009	2010	Totale
<i>Tariffa di piano</i>	55.567.050	65.557.920	121.124.970	22.037.670	143.162.640
<i>Effetto quantità</i>	-13.777.518	-22.843.571	-36.621.090	-7.979.617	-44.600.707
<i>Effetto articolazione</i>	3.015.854	8.080.920	11.096.774	4.660.984	15.757.758
<i>Effetto adeguamento</i>	7.411.829	14.930.391	22.342.220	4.756.317	27.098.537
<i>Tariffa effettiva</i>	52.217.214	65.725.660	117.942.874	23.475.354	141.418.228

Si conferma il rilevante impatto delle carenze di volume rispetto alle previsioni originarie, con una riduzione complessiva pari al 31,2% del ricavo previsto. L'articolazione porta ad un prezzo medio superiore a quello di piano, con recupero pari all'11% del ricavo previsto. Per riportare la tariffa a quanto determinato a bilancio, pari al 98,8% delle previsioni, è dunque necessario recuperare (con gli adeguamenti) un valore pari al 18,9% del ricavo di piano.

In valore assoluto, l'adeguamento cumulato, cioè il trascinarsi sui periodi successivi dei meccanismi di remunerazione, rappresenta il 145% del fatturato annuo effettivo. Questa circostanza rende particolarmente importante la fase di revisione del piano.

La procedura di revisione, determinato l'importo da recuperare, dovrà indicare la modalità di rientro del credito, la cui rilevante entità, come evidenziato, dipende dalle differenze relative ai volumi ceduti.

Nel bilancio, l'impatto delle differenze appena evidenziate si manifesta nel valore assoluto dei crediti. Per questa componente, peraltro, nello stato patrimoniale riclassificato riportato di seguito, i valori vengono esposti tra le voci del capitale immobilizzato, in quanto prudenzialmente non si introducono previsioni sugli esiti della ripianificazione in corso. Sotto il profilo di conto economico, si conferma che la dimensione degli oneri finanziari dipende in misura rilevante dagli aspetti di gestione tariffaria.

Alla luce del più volte richiamato postulato dell'equilibrio (economico e finanziario) del gestore, dovranno al riguardo essere condotte puntuali verifiche. Questa attività di verifica vede coinvolti contestualmente gli amministratori, nel monitoraggio dell'equilibrio finanziario della società, l'ente regolatore, nell'applicazione dei meccanismi tariffari previsti dal sistema normativo, ed infine gli incaricati advisors finanziari che valuteranno la bancabilità del Piano d'ambito nell'obiettivo di attivare la finanza di progetto, non appena chiarito il quadro evolutivo alla luce del risultato referendario.

Al di là della dimensione strettamente contrattuale, l'intera materia della tariffa va riconsiderata, nei contenuti e nei meccanismi, dopo l'entrata in vigore del cd. "Codice ambientale" (Testo unico ambientale – D. Lgs. 152/2006), per effetto dell'articolo 149. Si prevede, infatti, che il Piano d'ambito² "...dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e...il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità....".

Il piano, quindi, non serve solo a fissare requisiti qualitativi e quantitativi del Servizio, ad elencare investimenti per la dotazione infrastrutturale necessaria e definire la struttura operativa conseguente, ma verifica e dimostra la compatibilità economico-finanziaria degli elementi previsti, garantendo, in buona sostanza, la possibilità di reperire fonti finanziarie sul mercato.

² Nel "documento economico finanziario" regolato dal comma 4.

Combinando la norma appena richiamata con quanto stabilito (stesso decreto, art. 154) in tema di tariffa, rileviamo di conseguenza che, come illustrato da autorevole dottrina, l'equazione di tariffa (intesa sotto il profilo contabile come ricavo da appostare in classe A1 di conto economico), in fase post referendum, somma comunque le seguenti componenti:

- ❑ costi totali (operativi ed extra operativi) inclusi canoni per opere esistenti
- ❑ costi di funzionamento A.A.T.O.
- ❑ IRAP
- ❑ IRES
- ❑ margine di equilibrio (massimo tra quello di equilibrio finanziario ed economico).

La tariffa così composta allinea il metodo tariffario rispetto al quadro normativo vigente, in quanto soddisfa le previsioni di cui all'art. 117 T.U.E.L.³, e risulta coerente con le previsioni comunitarie in materia di compensazioni per obblighi di servizio pubblico⁴.

Nell'applicazione della tariffa, varranno gli effetti:

- ❑ dell'inflazione (+),
- ❑ degli obiettivi di price cap (-),
- ❑ degli obiettivi di efficienza ed efficacia (+/-),

dove evidentemente gli ultimi due elementi sono endogeni rispetto al processo di regolazione.

Per quanto riguarda gli effetti sul valore da appostare quale ricavo di competenza, rimangono aperte le questioni relative alla definizione del margine di equilibrio.

Ciò premesso, si evidenzia che nel bilancio dell'esercizio 2010, il ricavo di competenza del Servizio idrico è stato determinato secondo l'impostazione degli anni precedenti, ritenuta corrispondente alla più prudente stima disponibile. La società ha quindi appostato a bilancio un adeguamento tariffario per l'esercizio che chiude al 31 dicembre 2010 pari ad Euro 4.756.317, che progressivamente si va ad accumulare ai precedenti adeguamenti contabilizzati fino a raggiungere un valore complessivo pari ad Euro 27.098.537.

Come illustrato anche nei precedenti esercizi, la tutela (soprattutto in prospettiva) delle ragioni economiche del gestore⁵ presumibilmente non sarà tanto effetto delle norme giuridiche e contrattuali, quanto delle necessità di sostegno finanziario del Piano d'ambito.

Nel breve termine, la bancabilità con formule corporate del piano investimenti si basa infatti sulla visibilità ed adeguatezza dei sistemi di allineamento della tariffa all'equilibrio del gestore; nel medio termine, ripresa l'attività di *due diligence* da parte di primari istituti bancari, si provvederà a verificare a sistema il regime economico della gestione del Servizio idrico, evidenziando i vincoli di equilibrio che ne consentiranno la bancabilità.

Rispetto alle criticità espresse anche dal bilancio in commento, tale attività porterà a sintetizzare, nell'ambito della regolazione, i concetti sopra esposti, anche in assenza degli auspicati provvedimenti applicativi dei richiamati principi.

³ D. Lgs. n. 267/2000 che già prevedeva che "Gli entiapprovano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico finanziario dell'investimento e della connessa gestione....I criteri per il calcolo sono:l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato...."

⁴ Cfr. "Disciplina comunitaria degli aiuti di stato....." in G.U.U.E. 29/11/2005; 2005/C-297/04.

⁵ Tutela che risiede principalmente nel già richiamato art. 149 del Codice ambientale

Ricordiamo comunque che le grandezze di bilancio non hanno risentito e non risentono, nei vari esercizi, della dinamica della tariffa, grazie al contributo congiunto del metodo tariffario, del Piano d'ambito e dei meccanismi di revisione.

In primo luogo, infatti, va considerato che i ricavi di competenza non dipendono dal volume erogato. Sono infatti determinati, anche nella previsione del contratto, sulla base della somma di costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale. Questo sterilizza, di fatto, il bilancio rispetto agli effetti di differenze nei volumi erogati.

Inoltre, le differenze tra fatturato e ricavo di competenza sono compensate nei periodi successivi attraverso le procedure di revisione del prezzo. Questo meccanismo, oltre a realizzare materialmente la citata sterilizzazione, permette di evitare il trasferimento al conto economico di errori nell'articolazione tariffaria ed assume inoltre particolare rilevanza anche per eliminare effetti di eccessiva oscillazione per i recuperi tariffari, che come illustrato possono essere di origine endogena od esogena rispetto alla struttura del servizio.

Nel bilancio che stiamo commentando, peraltro, si ribadisce che l'adeguamento tariffario mantiene rilevanza notevole nel generare il credito ed il connesso fabbisogno finanziario, aspetti già commentati e comunque esposti anche nel dettaglio in seguito.

Infine, le previsioni di piano hanno stanziato per i primi tre anni "Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti di start up". Nell'esercizio 2004 tale posta compariva a piano per l'importo di Euro 1.100.000 ed è stata integralmente considerata ai fini della valutazione dei ricavi di competenza.

Questo stanziamento, operante esclusivamente nell'ambito della determinazione della tariffa, ha costituito un prudenziale elemento di assorbimento di diseconomie ed imprevisti. La rappresentazione dell'accantonamento, al netto del prelievo fiscale, ha originato una riserva appositamente costituita, in conformità a quanto stabilito dai principi contabili per gli stanziamenti a fronte di rischi generici, che mantiene la possibilità di stabilizzare ulteriormente la tariffa rispetto alle variabili transitorie della fase di primo avvio e, contemporaneamente, offre un ulteriore livello di neutralizzazione delle problematiche tecniche connesse alle stime, efficace, anche e soprattutto, negli effetti di trascinamento tariffario tra i vari esercizi.

Come già illustrato, lo stanziamento è in grado di assorbire anche le dinamiche eventualmente negative legate al fondo rischi originato dall'adeguamento tariffario appena deliberato.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società, come ben sapete, opera nei 67 comuni della Provincia di Belluno appartenenti al bacino imbrifero montano del Piave, quale affidataria del Servizio di distribuzione del gas naturale.

Come già illustrato, dal 1° gennaio 2004 la società opera inoltre quale gestore del Servizio idrico integrato, in 65 dei 66 comuni della Provincia di Belluno appartenenti all'A.T.O. Alto Veneto.

Tra le altre attività svolte in settori contigui ed affini, si citano per importanza:

- il settore delle microcentrali idroelettriche;
- il settore delle energie rinnovabili in genere, dove si sono sviluppati progetti in convenzione con gli enti locali interessati;
- il settore della gestione delle centrali termiche e di manutenzione di impianti di illuminazione pubblica.

Nel settore del gas naturale, si ricorda che il ramo di attività relativo alla vendita (precedentemente in capo alla controllata Bimetano Servizi S.r.l., ora Energie Comuni S.r.l.) è stato conferito, con efficacia 1° gennaio 2007, per liberare un aumento di capitale riservato che ha permesso alla controllata di ottenere una partecipazione in Ascotrade S.p.A.. Tale partecipazione è stata poi acquistata dalla Vostra società, con efficacia dal 3 aprile 2008.

Alla Vostra società rimangono pertanto attribuite le funzioni di distribuzione, con impegno focalizzato sulle attività di gestione della rete.

Dal punto di vista dell'architettura di filiera, ciò comporta un legame necessario con il proprietario delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni afferenti il servizio, ruolo ricoperto da Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., società correlata in quanto composta da un'identica compagine di azionisti.

L'attuale contratto per la concessione delle reti e degli impianti stabilisce un canone, soggetto a revisione annuale, che nell'esercizio in esame ammonta ad Euro 3.108.569.

Oltre a questo importo, come di consueto vengono riversati a Bim Belluno Infrastrutture, esecutrice dei lavori di incremento della rete, anche i cosiddetti contributi di allacciamento, per un valore nell'esercizio di Euro 786.825.

In tema di congruità, si segnala che il valore del canone pagato alla società delle reti corrisponde, in rapporto ai ricavi determinati secondo il metodo di regolazione in vigore, a grandezze assolutamente in linea con quanto indicato nel parere dell'A.E.E.G. in merito (2263/2003) e risulta congruo rispetto alle bozze di provvedimenti ministeriali sulle gare del gas note al momento.

Si evidenzia, inoltre, che in rapporto al valore netto delle infrastrutture oggetto della concessione, il rendimento per la società delle reti è al di sopra della remunerazione considerata dai meccanismi tariffari in vigore. Nel canone si valorizza il beneficio prospettico di una rete relativamente giovane, con tassi di sviluppo dei punti di consegna (clienti allacciati) elevati: la redditività che può attendersi in futuro il gestore del Servizio si attesta a livelli interessanti, pur in presenza di una forte dispersione della clientela servita. Quest'ultimo fattore, che incide sui costi operativi, viene dunque più che compensato da un'elevata dinamica del mercato.

Nella distribuzione del gas naturale, l'avvenuta scadenza del cd. "periodo transitorio" colloca la gara per il nuovo affidamento in un orizzonte breve, anche se non ancora determinato, al netto di ulteriori novità nel regime transitorio, storicamente soggetto a frequenti interventi normativi.

Risultano ad oggi definitivamente risolte le questioni in merito ad eventuali alternative procedurali, in quanto è ormai chiarito che l'unica modalità consentita per affidare il servizio di distribuzione è la gara.

E' risolta anche la questione relativa al bacino di riferimento della gara: il decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico individua, quale ambito minimo, l'intera provincia di Belluno, con l'esclusione dei comuni connessi con altra rete (Alano, Quero e Vas).

La circostanza è di un certo rilievo, dal punto di vista strategico, in quanto va evidenziato che la gara post decreto ha la forza di attrarre a gestione unica provinciale anche il comune di Feltre, come noto attualmente escluso.

Sembra comunque interessante rilevare, dal punto di vista del distributore, come sia necessario da un lato predisporre ogni elemento valutativo utile a competere per ottenere l'affidamento del servizio, e dall'altro ipotizzare prudentemente le azioni conseguenti alla perdita dello stesso.

Oltre che verificare l'impatto degli emanandi decreti (sui criteri di gara), i quali tra l'altro contengono clausole sociali relative all'assorbimento, da parte del nuovo affidatario, del personale del precedente gestore, dal punto di vista strategico risulta necessario predisporre l'operazione straordinaria che porta a separare le attività inerenti il ramo produttivo del gas.

Ciò considerato, in vista della gara per l'affidamento, la gestione nel ramo gas naturale è stata ulteriormente indirizzata verso il miglioramento delle procedure operative ed ha beneficiato delle sinergie derivanti dalla gestione di servizi contigui.

Come accennato, l'assetto di filiera era stato tempestivamente rivisto, alla luce delle evoluzioni del mercato, con collocazione dell'attività di vendita in un ambito di maggiori dimensioni, al fine di conseguire i requisiti ottimali rispetto al mercato di riferimento.

L'operazione al precedente punto ha permesso di mantenere e valorizzare gli asset aziendali, evitando erosioni patrimoniali ad opera delle dinamiche di mercato, ed ha consentito di far emergere elementi patrimoniali latenti, agevolando la concentrazione dell'impegno sulle aree di attività a maggiore rilievo operativo.

Nel Servizio idrico integrato, prosegue lo sviluppo del modello organizzativo, differenziato nelle varie zone, a seconda del grado di autonomia conseguibile.

Ai sensi dell'articolo 2428 si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti sedi secondarie:

- Belluno – via Masi Simonetti 20
- Pieve di Cadore – loc. Tai, via degli Alpini 28
- Agordo – via 4 novembre 2
- Feltre – via Rizzarda 21.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

I ricavi di esercizio riferibili alle attività finali svolte possono essere rappresentati nella seguente composizione percentuale:

La composizione percentuale per settore è di seguito evidenziata:

Settori	2010	2009
Ricavi Servizio idrico integrato	69,2%	70,5%
Ricavi Distribuzione gas metano	18,0%	18,0%
Ricavi Energia elettrica	10,5%	10,2%
Ricavi Altri settori	2,3%	1,4%

La relativa flessione dei ricavi del Servizi idrico è determinata dall'incremento dei ricavi della gestione idroelettrica e della gestione impianti, rilevato nell'esercizio in relazione a prestazioni eseguite su richiesta dei Comuni soci.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

I servizi principali in affidamento, Servizio distribuzione gas naturale e Servizio idrico integrato, sono gestiti in regime di monopolio.

I volumi di gas distribuito hanno registrato un incremento pari al 7,5% (100 milioni di mc. nel 2010 rispetto a 93 milioni di mc. nel 2009), legato, oltre che a fattori climatici, ad un incremento dei consumi industriali.

Per il Servizio idrico, le recenti elaborazioni statistiche sui consumi fatturati forniscono il seguente andamento:

Consumi Acquedotto	milioni di mc	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
		17,2	16,9	16,6	16,0	15,6	15,5	15,5
	%	100%	98,3%	96,5%	93,0%	90,7%	90,1%	90,1%

Alla progressiva riduzione delle quantità erogate registrata fino al 2008, segue l'anno 2009 che sembra confermare un assestamento dei prelievi al 90,1% dei volumi fatturati per l'anno 2004. La stima per l'anno 2010 è soggetta a verifica per l'incidenza della fatturazione in acconto, che interessa oltre il 40% dei consumi fatturati.

L'assestamento delle quantità fatturate, peraltro a livelli decisamente inferiori a quanto previsto nel piano d'ambito, si è combinato con variazioni in termini di prezzo volte a compensare i minori volumi; a seguito della problematica relativa alla tariffa di depurazione, commentata in altra parte, gli effetti delle manovre tariffarie sono stati parzialmente erosi.

Il settore ausiliario dei servizi generali, prestati anche ad aziende del gruppo e correlate, mantiene le sue prospettive, impennate sulla specializzazione delle competenze e sulle sinergie realizzabili con attività di filiera.

Sul piano strategico e in tema di ricavi, si mantengono ottime le prospettive delle attività nel campo delle energie rinnovabili.

Comportamento della concorrenza

Per il settore del gas naturale, la concorrenza potenziale riguarda la gara per l'affidamento del Servizio, collocata a breve termine, come illustrato. A fronte di questo impegno, le considerazioni di maggiore rilievo attengono al tema dei rischi dell'attività, esposti in altra parte della relazione.

Per il Servizio idrico, l'esito del referendum ha eliminato i rischi relativi all'affidamento in essere, ed ha introdotto elementi di possibile tensione in termini di tariffa.

Nel campo delle energie rinnovabili, nel quale si registra una dinamica rilevante a livello provinciale, la società ha deciso di specializzare la controllata Energie Comuni S.r.l..

Clima sociale, politico e sindacale

Si ricorda che l'unitarietà del soggetto originante le società ha condotto all'instaurazione di un rapporto sindacale con una rappresentanza dei lavoratori interaziendale, espressione delle componenti già riconducibili al Consorzio Azienda Bim Piave Belluno.

Nel settore del Servizio idrico integrato, si segnala il passaggio del personale delle precedenti gestioni, cui viene applicato il CCNL Regioni ed Autonomie Locali. Le unità complessivamente inserite con la diversa disciplina contrattuale, obbligo derivante dall'art. 1 CCNL di settore, sono rimaste 9. Per queste posizioni, la trattativa per il passaggio al contratto unico di settore non ha avuto gli esiti sperati.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per il servizio idrico, l'affinamento delle procedure e dell'organizzazione logistica continua a rappresentare l'ambito di maggiore impiego di risorse ed energie.

Sul piano della capacità di rispondere ai compiti di gestione, sono conseguiti concreti miglioramenti, sia sotto il profilo della conoscenza, sia sotto il profilo dell'autonomia e della tempestività degli interventi.

Sul piano amministrativo, la fase di acquisizione ed assestamento delle basi dati delle precedenti gestioni è praticamente ultimata. Rimangono, come descritto in specifica parte della relazione, le conseguenze dei ritardi, legate all'impossibilità di procedere alla fatturazione immediata e massiva di tutti i periodi rimasti in arretrato di singole località.

Nel settore del gas naturale, le problematiche di gestione trovano risposta in un'esperienza ben sedimentata. Ciò permette da un lato di sfruttare, ove possibile, le procedure e gli approcci, per quanto replicabile, nel più giovane settore idrico, e dall'altro di beneficiare delle economie conseguibili dall'accorpamento di unità e segmenti dei due servizi a rete gestiti.

Nel complesso, l'esercizio trascorso deve intendersi, dal punto di vista operativo, come positivo, soprattutto in considerazione che il risultato deriva da capacità di realizzare economie di gestione. Infatti i ricavi dei servizi primari erogati dipendono per il 92% circa da meccanismi tariffari, in virtù dei quali i margini si generano dal capitale investito o dalle economie rispetto ai costi standard di tariffa (per il gas).

Come già illustrato, la marginalità specifica del servizio idrico avrà una sua rimodulazione, in relazione al rapporto tra l'intervenuta eliminazione della componente di remunerazione prevista dal metodo normalizzato, e l'obbligo, pienamente vigente, di garantire l'equilibrio della gestione.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Ricavi netti	36.964.243	36.139.603	824.640
Costi esterni	26.493.812	25.973.430	520.382
Valore Aggiunto	10.470.431	10.166.173	304.258
Costo del lavoro	7.381.086	7.401.325	(20.239)
Margine Operativo Lordo	3.089.345	2.764.848	324.497
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.782.627	1.680.859	2.101.768
Risultato Operativo	(693.282)	1.083.989	(1.777.271)
Proventi diversi	1.261.247	1.533.509	(272.262)
Proventi e oneri finanziari	(1.176.311)	(1.410.367)	234.056
Proventi da partecipazioni	642.373	326.334	316.039
Risultato Ordinario	34.027	1.533.465	(1.499.438)
Componenti straordinarie nette	(810.747)	24.162	(834.909)
Risultato prima delle imposte	(776.720)	1.557.627	(2.334.347)
Imposte sul reddito	99.969	821.064	(721.095)
Risultato netto	(876.689)	736.563	(1.613.252)

L'incremento del valore aggiunto è riconducibile principalmente all'aumento dei ricavi della gestione idroelettrica e della gestione impianti.

Il margine operativo lordo beneficia del contenimento dei costi del personale, già commentati in Nota integrativa.

Sul risultato operativo, negativo per Euro 693.282, impatta l'accantonamento al fondo rischi effettuato in conseguenza degli esiti momentanei della revisione tariffaria operata dall'A.A.T.O.. Al netto di questo effetto, il risultato operativo dell'esercizio sarebbe positivo e pari ad Euro 1.568.525.

L'effetto della gestione finanziaria si riduce ed è comunque riconducibile a fattori esogeni, tra cui la dimensione del credito, come in commento specifico, e l'ottenimento di dividendi di importo decisamente rilevante dalla società partecipata Ascotrade S.p.A..

L'effetto delle componenti straordinarie, legate alla revisione della stima dell'importo dei rimborsi per la depurazione, è neutralizzato dal meccanismo tariffario per cui il relativo costo trova copertura nella tariffa.

Per il costo del lavoro, si confermano le grandezze del 2009, rinviando a quanto già commentato in Nota integrativa. In questa sede, ci si sofferma su una lettura qualitativa della variabile che rappresenta circa il 70% del valore aggiunto.

In particolare, la distribuzione del monte ore (321.962 ore in totale) **per settore** è rappresentata dalla seguente tabella:

<i>Settore</i>	<i>Ore totali</i>	<i>Peso %</i>
Gestioni operative servizio idrico	129.135	40,1%
Gestione operativa gas e altre	42.457	13,2%
Allacci	26.789	8,3%
Progetti e lavori	24.796	7,7%
Utenze	41.794	13,0%
Servizi	56.991	17,7%
	321.962	100,0%

Il quadro esposto, che rappresenta la distribuzione del monte ore per settore funzionale di riferimento dei dipendenti, illustra il peso relativo delle diverse aree.

Al fine di identificare le attività svolte dal personale, risulta utile la rappresentazione che classifica i dipendenti **per tipo di attività**, distinguendo:

- ❑ le attività di servizi generali, che vengono misurate per evidenziare il peso relativo delle attività di supporto e non direttamente produttive;
- ❑ le attività di servizi ad altre aree, isolate per evidenziare le attività di supporto direttamente riferibili a reparti produttivi (es. magazzini,...);
- ❑ le attività di servizi interne alle unità produttive, isolate per evidenziare la dimensione del supporto indotto dalla produzione diretta (es. riscontro ordini di intervento); nella voce sono comprese anche le attività di coordinamento e supervisione;
- ❑ le attività di produzione dei servizi, misurate per dimensionare le ore impiegate in fasi direttamente influenti sull'erogazione del servizio (come percepita dal cliente) con prevalente manifestazione intangibile;
- ❑ le attività di produzione interventi, misurate per dimensionare le ore impiegate in fasi direttamente influenti sull'erogazione del servizio (come percepita dal cliente) con prevalente manifestazione tangibile.

La tabella seguente fornisce questa seconda lettura delle ore lavorate.

<i>Tipo di attività</i>	<i>Ore totali 2010</i>	<i>Peso % 2010</i>
Servizi generali	37.374	11,6%
Servizi ad altre aree	30.363	9,4%
Servizi su area	37.304	11,6%
Produzione servizi	98.299	30,5%
Produzione interventi	118.623	36,8%
	321.962	100,0%

Secondo questo tipo di lettura, risulta che per l'erogazione diretta del servizio, le ore impiegate sono pari all'88,4% (totale di 284.588 ore delle ultime quattro voci di tabella). Il dato percentuale appena esposto rimane stabile rispetto all'esercizio precedente.

La dimensione dell'organico, attuale e prospettico, deve essere valutata anche alla luce dell'impegnativa estensione del compito nel Servizio idrico prevista dal disciplinare, ed in particolare con riferimento ad almeno quattro aspetti già ampiamente segnalati:

- la necessità di fare fronte all'approvazione ed esecuzione di un ingente numero di interventi infrastrutturali;
- la necessità di assoggettare l'intera procedura di allaccio ad obblighi e procedure autorizzative;
- l'inclusione degli allacciamenti nella rete da mantenere;
- l'oggettiva maggiore aspettativa di efficacia della clientela rispetto al servizio gestito in economia.

In termini di pianificazione, si sottolinea come la dimensione dell'organico, così come la definizione dei costi operativi, dovrebbe essere ottenuta con riferimento ad un'adeguata analisi delle attività da svolgere.

Dopo aver richiamato la presenza, nel metodo normalizzato, di parametri che consentono una pur sintetica valutazione in merito, va sottolineato come esistano di fatto due possibili prospettive di pianificazione, entrambe vincolate all'efficienza: a budget o a fabbisogno.

Nel primo caso, al prevalere di un'ottica di mera efficienza (contingentamento della spesa) consegue di fatto un limite nell'erogazione delle prestazioni, le quali una volta plafonate il budget vengono ad essere non obbligatorie per il gestore, anche in relazione al vincolo di equilibrio più volte richiamato.

Nel secondo, in cui permane l'ottica di efficienza di medio lungo periodo e di efficacia (qualitativa) dell'erogazione del servizio, al variare del fabbisogno, corrispondono proporzionali variazioni del costo, verificate a consuntivo in termini di congruità, di quantità e di prezzo.

La conoscenza di questa alternativa dovrà essere chiaramente espressa quale base del futuro contesto di attività nella gestione, al fine di evitare ulteriori contenziosi sul valore economico del servizio erogato in sede di definizione dell'adeguamento.

Quanto agli elementi di origine finanziaria, si sottolinea che il bilancio dell'esercizio 2010 continua ad evidenziare gli effetti del volume assunto dall'adeguamento tariffario, i cui fabbisogni sono stati rappresentati nelle voci relative al capitale immobilizzato all'interno dello stato patrimoniale riclassificato riportato successivamente. Nella gestione corrente le dinamiche prevalenti sono connesse alle poste relative alla depurazione.

Va rilevato che la qualità del credito si è comunque mantenuta notevole, come illustrato in Nota integrativa.

L'effetto del prelievo fiscale, limitato nell'esercizio in conseguenza del risultato negativo, ripropone comunque quanto illustrato in tema di previsione tariffaria vincolata all'equilibrio economico e finanziario del gestore.

Si sottolinea che gli oneri finanziari hanno piena efficacia anche nella determinazione delle imposte sul reddito, dato che soggettivamente la società è sottratta all'applicazione dei limiti di deducibilità posti dalla normativa fiscale.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	8.484.657	7.377.133	1.107.524
Immobilizzazioni materiali nette	22.041.631	18.144.368	3.897.263
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	37.911.914	32.404.181	5.507.733
Capitale immobilizzato	68.438.202	57.925.682	10.512.520
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	492.510	487.170	5.340
Altre passività a medio e lungo termine	2.837.151	603.259	2.233.892
Passività a medio lungo termine	3.329.661	1.090.429	2.239.232
Capitale immobilizzato netto	65.108.541	56.835.253	8.273.288
Rimanenze di magazzino	1.212.520	1.115.361	97.159
Crediti verso Clienti	22.521.201	24.487.506	(1.966.305)
Altri crediti	2.501.110	1.650.898	850.212
Ratei e risconti attivi	98.515	88.764	9.751
Attività d'esercizio a breve termine	26.333.346	27.342.529	(1.009.183)
Debiti verso fornitori	29.553.252	19.158.035	10.395.217
Acconti	77.209		
Debiti tributari e previdenziali	688.993	1.116.141	(427.148)
Altri debiti	4.372.239	2.888.592	1.483.647
Ratei e risconti passivi	2.116	12.099	(9.983)
Passività d'esercizio a breve termine	34.693.809	23.174.867	11.518.942
Capitale d'esercizio netto	(8.360.463)	4.167.662	(12.528.125)
Capitale investito netto	56.748.078	61.002.915	(4.254.837)
Patrimonio netto	(8.976.837)	(9.853.532)	876.695
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(16.083.810)	(15.649.417)	(434.393)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(31.687.431)	(35.499.966)	3.812.535
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(56.748.078)	(61.002.915)	4.254.837

L'incremento delle immobilizzazioni deriva da investimenti in impianti, reti ed altre dotazioni per circa 5 milioni di Euro; la voce relativa alle altre attività a medio/lungo termine è composta per il 71,5% dal credito per adeguamento tariffario, che è pari a circa 27,1 milioni di Euro.

Come evidenziato in altre parti, le dinamiche tariffarie, a seguito della tardiva definizione della revisione tariffaria, assumono importanza rilevante, e determinano un effetto patrimoniale pari al 40% del capitale immobilizzato.

A commento degli elementi patrimoniali, è opportuno analizzare la dinamica del capitale di esercizio netto.

Nella lettura del prospetto precedente, si deve considerare, in particolare, il ruolo dei crediti legati al Servizio idrico, all'interno dei crediti esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, sia nel capitale d'esercizio netto che, per la quota per la quale è attribuibile una scadenza oltre i 12 mesi, al capitale immobilizzato.

Si richiama, nella seguente tabella, la composizione dei crediti già illustrata in Nota integrativa.

Crediti	Importo 2010	Importo 2009	Importo 2008
Crediti idrico per fatture emesse	7.053.137	8.060.664	8.499.826
<i>indice andamento</i>	<i>0,83</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per fatture da emettere	11.770.727	12.881.619	13.517.582
<i>indice andamento</i>	<i>0,87</i>	<i>0,95</i>	<i>1,00</i>
Crediti idrico per adeguamento tariffario	27.098.537	22.721.995	17.105.886
<i>indice andamento</i>	<i>1,58</i>	<i>1,33</i>	<i>1,00</i>
Totale crediti idrico	45.922.401	43.664.278	39.123.294
<i>indice andamento</i>	<i>1,17</i>	<i>1,12</i>	<i>1,00</i>
Crediti extra idrico	5.554.460	5.125.565	5.015.343
Totale crediti lordo svalutazione	51.476.861	48.789.843	44.138.637
F.do svalutazione crediti	-1.857.123	-1.580.343	-1.656.184
Totale crediti netto svalutazione	49.619.738	47.209.501	42.482.453

In un'analisi orizzontale, l'incremento della posta dei crediti relativi al Servizio idrico conferma la dinamica già rilevata nello scorso esercizio, incrementandosi, tra il 2009 ed il 2010, in misura inferiore alla variazione dell'adeguamento tariffario (51,6%).

Approfondendo l'analisi del credito, nella sua composizione, possiamo rilevare che, al lordo del fondo svalutazione, il credito relativo al Servizio idrico risulta così composto negli ultimi tre esercizi:

Crediti idrico	% 2010	% 2009	% 2008
Crediti per fatture emesse	15,4%	18,5%	21,7%
Crediti per fatture da emettere	25,6%	28,1%	29,4%
Crediti per adeguamento tariffario	59,0%	49,5%	37,2%

Dal punto di vista causale, si deve evidenziare l'origine delle variazioni relative a:

- crediti per fatture emesse, che si riducono in conseguenza delle variate tempistiche di fatturazione e delle azioni di recupero sui crediti in sofferenza;
- crediti per fatture da emettere, la cui riduzione al valore fisiologico, come commentato in altra parte, dipende da fattori contingenti, ed in particolare dalla necessità di opportuna cadenza nell'emissione dei comuni in arretrato, e dalla necessità di svolgere controlli in merito all'effettiva situazione relativa alla presenza di depurazione terminale;
- crediti per adeguamento tariffario, di origine completamente esogena.

Questa analisi, unitamente all'esame della formulazione e dello sviluppo puntuale delle fasi di fatturazione, permette di evidenziare il rispetto dei piani di rientro a condizioni di normalità del volume del credito, per le poste gestibili nell'ordinario. La parte residua, legata all'adeguamento tariffario, è di origine e gestione esterna.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2010, era la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Depositi bancari	93.896	117.568	(23.672)
Denaro e altri valori in cassa	4.427	5.587	(1.160)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	98.323	123.155	(24.832)
<hr/>			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(31.744.606)	(35.439.360)	3.694.754
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(41.148)	(183.761)	142.613
Debiti finanziari a breve termine	(31.785.754)	(35.623.121)	3.837.367
			0
Posizione finanziaria netta a breve termine	(31.687.431)	(35.499.966)	3.812.535
<hr/>			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(16.083.810)	(15.649.417)	(434.393)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(16.083.810)	(15.649.417)	(434.393)
<hr/>			
Posizione finanziaria netta	(47.771.241)	(51.149.383)	3.378.142

Riguardo alla genesi del fabbisogno, si rileva l'importanza delle seguenti componenti, che descrivono qualitativamente la variazione registrata nella posizione finanziaria netta:

- gli investimenti in reti, impianti ed altre dotazioni hanno generato un fabbisogno pari a 5.009 migliaia di Euro;
- il fabbisogno finanziario generato dall'aumento del credito per adeguamento tariffario esposto nel capitale immobilizzato nello schema di stato patrimoniale riclassificato in precedenza commentato, è stato pari a 4.377 migliaia di Euro (al netto della correzione della stima del credito al 31/12/2009);
- nell'ambito della gestione corrente, il MOL ha apportato flussi per 3.089 migliaia di Euro;
- la variazione dei crediti del Servizio idrico, al netto della già citata variazione del credito per adeguamento, ha apportato flussi per 2.118 migliaia di Euro.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2010	31/12/2009
Liquidità primaria *	0,4	0,4
Indebitamento**	9,2	7,6
Tasso di copertura degli immobilizzi ***	0,4	0,4

* (disponibilità finanziarie+crediti a breve termine) / debiti a breve termine

** (debiti-disponibilità finanziarie) / patrimonio netto

*** (patrimonio netto + debiti a medio-lungo termine) / capitale immobilizzato

L'indice di liquidità, invariato rispetto al precedente esercizio, esprime le tensioni riferite all'orizzonte a breve.

L'indice di indebitamento è pari a 9,2. L'ammontare dei debiti è da considerarsi rilevante e in marcata crescita rispetto all'anno precedente; l'utilizzo della leva finanziaria rappresenta, come descritto in altra parte, uno degli aspetti presidiati dai meccanismi tariffari.

Il tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,4, risulta condizionato dalla natura delle operazioni di finanziamento in essere, concepite quali operazioni-ponte rispetto all'avviata operazione di finanza non corporate.

Raffronto con dati previsionali

Come noto, lo statuto aziendale, al titolo V, articolo 23 - "Affidamenti in delegazione interorganica"-, prevede che la gestione "in house" si realizzi attraverso marcati poteri di indirizzo e controllo dell'Assemblea. Il fine di questi momenti decisionali è garantire il cd. controllo analogo, cioè la situazione in cui l'ente affidante (nel nostro caso, ciascuno degli enti, nella pluralità degli affidanti) opera come se si avvalesse della propria stessa struttura.

Il cardine di questo modello è il report di verifica che, ai sensi del comma 2 punto b del citato articolo statutario, deve avere cadenza almeno semestrale, in modo da permettere all'Assemblea di verificare in itinere, con il Bilancio di esercizio ed il Bilancio intermedio, l'attuazione degli indirizzi approvati, alla luce dei fatti gestionali.

La sequenza dei momenti e la struttura dei documenti sono finalizzate a permettere al singolo soggetto affidante:

- di verificare, con precisione e chiarezza, lo sviluppo degli indirizzi (formulati in sede di programmazione) attraverso i fatti di gestione aziendali (rendicontati nei bilanci al 30/6 ed al 31/12);
- di formulare indirizzi consapevoli, sulla base delle reali evoluzioni delle grandezze fisiche ed economiche caratterizzanti i servizi affidati.

Si sottolinea che prudenzialmente, in tutti i documenti sottoposti ad approvazione dell'Assemblea e resi pubblici, il Consiglio di amministrazione ha scelto di esporre valori di ricavo inferiori a quanto corrispondente alla garanzia degli equilibri economico e finanziario previsti dalle norme. Per l'importo di credito riconosciuto, la revisione del Piano d'Ambito potrà chiarire la tempistica dell'incasso, sulla quale si fonderà, come descritto in altra parte, la bancabilità del piano.

Il bilancio di previsione in vigore, è stato approvato, nella versione assestata, dall'Assemblea dei soci il 28 marzo 2011, in ritardo rispetto alla consueta tempistica per ragioni di carattere strategico addotte dai Comuni soci; a tale documento si rinvia per le considerazioni di carattere pianificatorio e generale.

La presente parte di relazione assume la funzione di illustrare gli scostamenti tra piano in vigore e bilancio di esercizio, sviluppando i commenti e le considerazioni che permettano ai soci un puntuale apprezzamento dei fatti gestionali.

Aspetti relativi al patrimonio

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni**, si osserva il confronto sulla distribuzione degli investimenti, desumibile dallo stato patrimoniale, il quale come noto espone i valori al netto dei fondi di ammortamento:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	8.639.000	8.484.657	(154.343)
Immobilizzazioni materiali nette	21.754.000	22.041.631	287.631
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	38.576.000	37.911.914	(664.086)
Capitale immobilizzato	68.969.000	68.438.202	(530.798)

Le variazioni del patrimonio, per la parte immobilizzata, confermano sostanzialmente i dati previsionali. Le immobilizzazioni finanziarie aumentano meno del previsto (- 1,7%) in conseguenza del contenimento dei costi del Servizio idrico che trovano capienza nei crediti per adeguamento tariffario, appostati appunto fra le immobilizzazioni finanziarie.

Gli elementi patrimoniali relativi all'**attivo a breve termine**, evidenziano uno scostamento delle voci dei crediti, rispetto alle previsioni, per cui si rinvia alle analisi condotte in merito alla consistenza e qualità dei crediti a bilancio.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Rimanenze di magazzino	1.050.000	1.212.520	162.520
Crediti verso Clienti	23.737.000	22.521.201	(1.215.799)
Altri crediti	1.424.000	2.501.110	1.077.110
Ratei e risconti attivi	90.000	98.515	8.515
Attività d'esercizio a breve termine	26.301.000	26.333.346	32.346

Per le passività a breve termine, si rileva l'incremento dei debiti verso fornitori, che risulta marcato in conseguenza delle difficoltà finanziarie affrontate nell'esercizio:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Debiti verso fornitori	24.722.000	29.553.252	4.831.252
Acconti	0	77.209	77.209
Debiti tributari e previdenziali	1.162.000	688.993	(473.007)
Altri debiti	4.231.000	4.372.239	141.239
Ratei e risconti passivi	0	2.116	2.116
Passività d'esercizio a breve termine	30.115.000	34.693.809	4.578.809

Nella dimensione complessiva, la variazione strutturale del **capitale di esercizio netto**, saldo tra attività e passività a breve termine riferibili alla gestione corrente, si riassume nella seguente tabella:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Attività d'esercizio a breve termine	26.301.000	26.333.346	32.346
Passività d'esercizio a breve termine	30.115.000	34.693.809	4.578.809
Capitale d'esercizio netto	(3.814.000)	(8.360.463)	(4.546.463)

A fronte della stabilità, rispetto alle previsioni, delle attività a breve, si rileva il consistente aumento delle passività a breve, legato, come già illustrato, all'incremento dell'esposizione verso i fornitori.

Il considerevole incremento delle passività di esercizio a medio lungo termine è legato all'accantonamento al fondo rischi per la revisione tariffaria.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	600.000	492.510	(107.490)
Altre passività a medio e lungo termine	574.000	2.837.151	2.263.151
Passività a medio lungo termine	1.174.000	3.329.661	2.155.661

Per i mezzi propri, si evidenzia l'effetto della netta inversione del risultato previsto a fronte dello stanziamento del fondo rischi sopra citato. La posizione finanziaria netta a breve termine evidenzia un incremento rispetto alle previsioni, correlato all'incremento dell'esposizione verso i fornitori, a cui la società è stata costretta a ricorrere in assenza di operazioni di finanza coerenti con i fabbisogni, che si sono concretizzate solo nei primissimi giorni del 2011.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Patrimonio netto	(11.291.000)	(8.976.837)	2.314.163
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(16.083.810)	(16.083.810)	0
Posizione finanziaria netta a breve termine	(36.606.190)	(31.687.431)	4.918.759
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(63.981.000)	(56.748.078)	7.232.922

Aspetti relativi alla finanza

La generazione di fonti ad opera della gestione operativa può essere esaminata in modo esauriente, ai fini del presente documento, esponendo in primo luogo il contributo al cash flow operativo delle voci principali, così riassunto:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	2.890.113	3.089.345	199.232
Imposte sul reddito	865.000	99.969	(765.031)
variazione capitale d'esercizio netto	(7.981.662)	(12.528.125)	(4.546.463)
CF from op	10.006.775	15.517.501	5.510.726

L'operatività corrente ha generato più risorse finanziarie del previsto; l'incremento del flusso è determinato principalmente dalla variazione del capitale di esercizio netto, derivante dalle già richiamate dinamiche dei debiti verso fornitori..

La valutazione sintetica del cash flow legato al budget investimenti porta al seguente quadro:

	prev. 2010	cons. 2010	Variazione
variazione finanziaria capitale immobilizzato	10.782.594	8.350.955	(2.431.639)

La differenza tra flussi generati dall'operativo e flussi assorbiti dagli investimenti viene denominata Free cash flow e rappresenta una variabile rilevante ai fini delle analisi finanziarie: tipicamente, questo flusso "libero" (in quanto non assorbito dalle politiche di investimento) è destinato alla copertura del Servizio del debito (rimborso di quote capitale ed interessi). Il rapporto tra le due grandezze viene utilizzato quale indicatore di equilibrio finanziario (nelle versioni DSCR – Debt Service Cover Ratio – e LLCR – Loan Life Cover Ratio).

Il contributo delle voci prese in esame ed esposte nelle tabelle precedenti permette la seguente sintesi:

	prev. 2010	cons. 2010	Variazione
CF from op	10.006.775	15.517.501	5.510.726
variazione finanziaria capitale immobilizzato	10.782.594	8.350.955	(2.431.639)
FREE CF	(775.819)	7.166.546	7.942.365

Per quanto esposto in precedenza, il flusso libero evidenzia una variazione consistente, e di segno opposto rispetto alle previsioni.

La variazione è attribuibile per il 69,4% a scostamento nel contributo dell'operatività ordinaria, e per il 30,6% al budget degli investimenti .

Aspetti relativi al conto economico

Il conto economico, esposto in forma sintetica, evidenzia una netta inversione del risultato netto rispetto al bilancio di previsione.

I valori a consuntivo relativi al valore aggiunto e al margine operativo lordo confermano i dati previsionali, mentre il risultato operativo riflette, rispetto alla previsione, l'effetto dell'accantonamento a fondo rischi per la revisione tariffaria, senza il quale le previsioni economiche sarebbero state sostanzialmente verificate.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Ricavi netti	36.522.113	36.964.243	442.130
Costi esterni	26.148.000	26.493.812	345.812
Valore Aggiunto	10.374.113	10.470.431	96.318
Costo del lavoro	7.484.000	7.381.086	(102.914)
Margine Operativo Lordo	2.890.113	3.089.345	199.232
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.151.000	3.782.627	2.631.627
Risultato Operativo	1.739.113	(693.282)	(2.432.395)
Proventi diversi	1.055.887	1.261.247	205.360
Proventi e oneri finanziari	(1.134.000)	(1.176.311)	(42.311)
Proventi da partecipazioni	642.000	642.373	373
Risultato Ordinario	2.303.000	34.027	(2.268.973)
Componenti straordinarie nette	0	(810.747)	(810.747)
Risultato prima delle imposte	2.303.000	(776.720)	(3.079.720)
Imposte sul reddito	865.000	99.969	(765.031)
Risultato netto	1.438.000	(876.689)	(2.314.689)

Il valore della produzione evidenzia un sensibile incremento rispetto al dato previsionale, riscontrabile nei maggiori ricavi relativi alla gestione idroelettrica, ai contributi di allaccio e agli incrementi per capitalizzazioni di costi interni.

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Valore della produzione	38.120.000	39.078.860	958.860

Passando ai **costi operativi**, il confronto risulta così rappresentabile in sintesi:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Costi operativi	34.174.000	34.728.268	554.268
materie prime	2.569.000	2.482.216	(86.784)
servizi	13.445.000	13.777.892	332.892
godimento beni di terzi	10.059.000	10.327.966	268.966
personale	7.484.000	7.381.086	(102.914)
oneri diversi di gestione	617.000	759.108	142.108

A consuntivo i costi operativi sono lievemente maggiori di quanto esposto nel bilancio di previsione; la differenza è pari al 2,1% ed è collegata ad attività extra Servizio idrico. Si rileva la diminuzione del costo per il personale nella misura dell'1,4%.

La struttura effettiva dei costi operativi conferma sostanzialmente i dati previsionali con lievi scostamenti; di seguito si espone la composizione del totale della voce con evidenza delle variazioni verificatesi.

Costi operativi	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
materie prime	7,5%	7,1%	-0,4%
servizi	39,3%	39,7%	0,4%
godimento beni di terzi	29,4%	29,7%	0,3%
personale	21,9%	21,3%	-0,6%
oneri diversi di gestione	1,8%	2,2%	0,4%

L'analisi del **Margine operativo lordo (MOL)** permette alcune ulteriori considerazioni:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	2.890	3.089	199

Il margine lordo vale a consuntivo il 7,9% del valore della produzione (a preventivo il 7,6%) confermando le contenute dinamiche reddituali correlate alle tariffe, ed in particolare a quella del settore idrico.

Il margine in esame, a legislazione vigente nel 2010, si alimenta in conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario per effetto della congiunta crescita di ammortamenti e remunerazione del capitale investito, e fornisce adeguata copertura agli oneri derivanti dai finanziamenti.

A questa funzione, post risultato referendario, sarà chiamata la componente tariffaria volta alla garanzia degli equilibri che comunque la normativa generale prevede.

Ciò vale sia sotto il profilo finanziario, già illustrato, dove il MOL misura la generazione di cassa della gestione corrente, al netto delle politiche patrimoniali, sia sotto il profilo economico, ora in esame, dove il requisito di equilibrio (imposto dall'art. 117 T.U.E.L. e dall'art. 149 del D. Lgs. 152/06) fornisce il vincolo seguente:

$$\text{MOL} > (\text{AMMORTAMENTI} + \text{ACCANTONAMENTI} + \text{ONERI FINANZIARI} + \text{IMPOSTE})$$

Per l'analisi relativa a questa condizione, si espongono le seguenti tabelle:

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Margine Operativo Lordo	2.890	3.089	199
ammortamenti	971	1.226	255
svalutazioni e accantonamenti	180	2.557	2.377
Risultato operativo (MON)	1.739	(693)	(2.433)

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
MON/MOL	60%	-22%	-83%
Ammortam./MOL	34%	40%	6%
Svalut./MOL	6%	83%	77%

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Risultato operativo (MON)	1.739	(693)	(2.433)
Proventi e oneri finanziari	(1.134)	(1.176)	(42)
Imposte sul reddito (-)	865	100	(765)
Contributo al risultato	(260)	(1.970)	(1.710)

	Bil.previsione	Bil.esercizio	Variazione
Proventi e oneri finanziari/MOL	-39%	-38%	1%
Imposte sul reddito/MOL	30%	3%	-27%

Il saldo evidenziato permette, tra l'altro, di percepire la dimensione dell'adeguamento tariffario necessario al puntuale raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. Ovviamente, sulla modalità di ristoro, possono essere modulati i meccanismi di impatto sulle tariffe, secondo un profilo che all'interno della finanza di progetto potrà trovare il consenso del mondo creditizio.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti principalmente nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinario	5.415.049
Attrezzature industriali e commerciali	334.309
Altri beni (mobili e attr. uff., ced, automezzi)	32.370
Software (licenze d'uso)	91.167
Manutenzione impianti di terzi	1.956.705
TOTALE	7.829.600

Complessivamente le voci preponderanti riguardano gli investimenti nelle reti ed impianti del servizio idrico integrato. Tali voci sono distinte tra investimenti in nuove opere e interventi manutentivi straordinari su opere preesistenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 non risulta nulla da segnalare.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con la controllata Energie Comuni S.r.l.:

- sono state eseguite a favore della controllata prestazioni di servizi generali e specifici, con regolazione a prezzi di mercato;
- la società si è avvalsa di servizi prestati dalla controllata inerenti attività di supporto e consulenza nel settore idroelettrico.

I rapporti suddetti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Energie Comuni S.r.l.	75.405	912.228		41.148	75.407	531.606

La collegata Società Informatica Territoriale S.r.l. ha fornito servizi cartografici e prestazioni relative alla sicurezza nei cantieri; i ricavi di Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. derivano invece dai servizi generali prestati alla collegata.

Debiti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Società Informatica Territoriale S.r.l.	138.809	536.187	40.310		138.811	576.087

I rapporti con la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. riguardano principalmente la concessione dell'utilizzo delle reti di gas metano per cui Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. sostiene un canone annuo pari, per il 2010, ad Euro 3.108.569. Inoltre, la società, su incarico della correlata, gestisce un impianto turboespansore e una rete di teleriscaldamento da biomasse in regime di esercizio provvisorio finalizzato a determinare le variabili effettive di gestione che consentiranno nell'esercizio 2011 di addivenire ad una gestione in convenzione. Oltre a ciò, i rapporti con la correlata sono relativi all'affidamento a quest'ultima, sulla base di apposita convenzione, dei lavori di esecuzione di allacciamento alle reti acquedottistica e fognaria, da realizzarsi congiuntamente ai lavori di metanizzazione, onde perseguire economie di scala; infine Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. fornisce alla società correlata prestazioni di servizi tecnici e amministrativi sulla base di apposito contratto di servizio.

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Crediti diversi	Debiti diversi	Ricavi	Costi
Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.	641.633	6.502.842			641.633	6.066.948

Con l'ente correlato Consorzio Comuni Bim Piave Belluno sono intercorsi rapporti relativamente ad servizi generali e tecnici prestati dalla società; tali attività hanno determinato un ricavo nell'esercizio di Euro 106.089.

Tutti i rapporti citati, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis del Codice civile, di seguito si forniscono le informazione in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli aspetti che si ritengono degni di menzione, sotto il profilo dei rischi, riguardano:

- le poste relative ai crediti verso clienti;
- le dinamiche del capitale di esercizio netto;
- le connesse necessità di fonti di finanziamento con capitale di terzi;
- i meccanismi tariffari ed i prezzi di vendita nel mercato regolato;
- i rapporti con la società proprietaria delle reti di gas naturale;
- la scadenza del periodo di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale
- le tariffe relative al Servizio idrico integrato, nel regime post referendum.

Per tali aspetti si espone sinteticamente la dimensione puntuale del rischio, qualificando di conseguenza le politiche e le misure adottate.

Sotto il profilo del credito concesso, i dati confermano valori particolarmente rilevanti, espressi da un rapporto anomalo tra il volume di crediti medio ed il fatturato. Il fenomeno, sia nel valore assoluto che nelle dinamiche, va ricondotto agli elementi pertinenti al Servizio idrico.

Una delle principali ragioni consiste, come già illustrato, nelle differenze di quantità (mc. erogati) tra quanto previsto a piano e quanto riscontrato nella realtà.

La componente connessa all'adeguamento tariffario rappresenta il 52,6% dei crediti totali lordi riportati in bilancio; la variazione relativa all'esercizio, nella stessa componente, rappresenta il 163% della variazione del totale dei crediti lordi.

In termini analitici, al netto delle voci relative all'adeguamento tariffario, i crediti per fatture emesse si sono ridotti del 12,5%, mentre i crediti per fatture da emettere decrescono dell'8,6%.

Quest'ultima voce subisce effetti legati all'impossibilità di emettere a frequenze elevate le fatture dei comuni arretrati ed alla quota di tariffa di depurazione, la cui fatturazione è sospesa in conseguenza delle attività di verifica necessarie all'applicazione del novellato regime in caso di assenza di trattamento terminale.

In un'analisi per segmenti, identificati sulla base dell'origine del credito, si rileva quanto segue:

- per le fatture emesse, il trend conferma la buona qualità del credito, soprattutto in considerazione del fatto che comunque, per una parte dell'emesso, sono tuttora in corso attività di bonifica della base dati; si pensi, a puro titolo di esempio, ai comuni arretrati, ed alle voci relative alla depurazione; la principale misura adottata consiste nella riorganizzazione delle attività di gestione del credito;
- per le fatture da emettere, la maggior parte degli importi riguarda, come illustrato, processi gestiti (comuni in ritardo e verifica depurazione); la principale misura adottata è la riorganizzazione delle attività di gestione delle basi dati di fatturazione;
- le voci relative all'adeguamento tariffario, di origine esogena, sono comunque gestite attraverso le procedure di comunicazione con l'A.A.T.O., soggetto che ha in corso la procedura di revisione delle tariffe e del piano.

In sintesi, si deve ritenere che per l'esercizio 2010, come per il precedente, i dati per quest'ultimo aspetto descrivano circostanze eccezionali, ma previste.

Le considerazioni precedenti sono relative al settore del Servizio idrico, mentre per il settore della distribuzione gas la prevalenza della tipologia dei rapporti, con clienti professionali, rende poco sensibile il rischio d'insolvenza.

Per la valutazione dei rischi connessi alle dinamiche del capitale di esercizio netto, si evidenzia che gli aspetti di maggiore sensibilità si concentrano nelle poste di cui al punto precedente. Il sistema di riferimento del ciclo passivo (approvvigionamento dei fattori di produzione) si presta solo parzialmente ad efficaci manovre di gestione del

volume del capitale circolante. Nel periodo in esame, per effetto delle difficoltà di rapporto con gli istituti di credito, questa leva è comunque stata utilizzata in misura sensibile. Al netto di queste misure, peraltro del tutto contingenti, si può ritenere che il fabbisogno di fonti finanziarie generato dalla gestione corrente dipenda strettamente dalla durata del credito concesso ai clienti; in tal senso per il rischio in esame valgono le misure citate al punto precedente.

Quanto appena illustrato ha determinato il ricorso al mercato del credito, che si è realizzato con forme provvisorie ed a scadenza, oltre a linee di smobilizzo. Gli affidamenti sono dimensionati rispetto al fabbisogno contingente e sono strutturati con tassi variabili indicizzati al tasso Euribor a 3 mesi.

A commento di quanto appena esposto, si segnala che il ricorso al mercato del credito dipende non solo dalle dinamiche connesse ai crediti per fatture e per adeguamenti, ma deriva, strutturalmente, all'ambizioso piano di investimenti formulato dall'Autorità d'ambito e dalle caratteristiche della tariffa.

Oltre al fabbisogno derivante dal budget del capitale, a causa dell'incoerenza tra le durate dei finanziamenti con formula tradizionale e la vita utile dei cespiti, nel periodo iniziale delle gestioni (tipicamente di "tiraggio"), si genera un fabbisogno connesso con la struttura del capitale di credito. Infatti, dato un certo importo di investimento sostenuto dal credito, i flussi garantiti dalla tariffa si trovano collocati temporalmente in un arco eccedente quanto richiesto dal contratto di finanziamento, pur rimanendo nel totale capienti. Per rendere coerente il flusso di rimborso con quanto generato dalla gestione, è necessario trovare spazio per rifinanziamenti delle quote non coperte nell'esercizio. Come illustrato in altra parte della presente relazione, il rischio principale, sotto questo aspetto, è legato alla dipendenza dal credito dello stesso piano degli investimenti in via di approvazione.

La sostenibilità delle scelte in tema infrastrutturale si basa, infatti, sulla capacità, da parte del sistema del Servizio idrico provinciale, di generare i flussi di rimborso relativi alle operazioni accese a fronte degli investimenti e della gestione.

Nelle more dell'attivazione della finanza di progetto, la gestione della "leggibilità" delle garanzie offerte dal sistema diviene il fattore fondamentale per consentire di procedere nell'esecuzione delle opere.

La struttura dei finanziamenti risulta coerente con la natura dei fabbisogni e comporta un rischio di tasso che non si ritiene significativo, in quanto i meccanismi tariffari prevedono una remunerazione del capitale investito compatibile con sensibili aumenti dei tassi, per il servizio gas, ed una generale garanzia di equilibrio economico e finanziario, per il servizio idrico.

Per le linee auto liquidanti, si sottolinea che, per la tipologia del fabbisogno e dell'operazione di finanziamento, dal punto di vista sostanziale il principale fattore di rischio rimane quello del credito concesso al cliente. In questo senso si ritiene che le rimanenti componenti (ed in particolare la scelta delle forme di finanziamento) risultino "trasparenti" in termini di rischio, per la componente di smobilizzo.

Si segnala, più in generale, che l'attività risente di rischi specifici connessi alle caratteristiche del mercato soggetto a metodo tariffario.

Il sistema tariffario, nei due settori principali, include, in linea di principio, meccanismi di adeguamento, che non rendono rilevanti ipotesi alternative di gestione del rischio. Infatti, come descritto in altra parte, sono previste, per legge o per contratto, le modalità attraverso le quali le condizioni operative (standard per il Servizio distribuzione gas naturale, puntuali per il Servizio idrico) si riflettono sui prezzi di vendita. Le politiche di gestione del rischio sono, anche in questo caso, di prevalente profilo operativo, nel senso che deve essere vigilata la continua rispondenza degli standard aziendali a quanto previsto nel modello tariffario, al fine di evitare la presenza di costi non riconoscibili in sede di determinazione del prezzo.

La norma istitutiva della nuova Agenzia Nazionale per le risorse idriche ha dato particolare attenzione agli elementi contenutistici e temporali delle revisioni di tariffa, mitigando i rischi procedurali di sistema.

Per la rilevanza giuridica ed economica, tra le circostanze gestite all'interno del meccanismo di adeguamento automatico si citano gli effetti della sentenza (Corte Costituzionale – 10 ottobre 2008- n. 335), con la quale la Suprema Corte ha dichiarato illegittima una parte delle previsioni del T.U. ambientale (art. 15 D. Lgs:152/06) relativa alla tariffa di depurazione.

Sulla base della sentenza, e del successivo D.L. 208 del 30/12/2008, la tariffa di depurazione non può più essere riscossa a carico dei clienti le cui acque reflue non vengono recapitate ad un impianto di depurazione funzionante⁶. Oltre a ciò, devono essere restituite le somme riscosse in precedenza, secondo lo stesso criterio.

Dal punto di vista civilistico, il debito nei confronti dei clienti ha alimentato il conto economico e la tariffa degli esercizi 2008, con la stima iniziale, e 2010, con l'integrazione della stessa.. I riflessi procedurali, principalmente rappresentati da voci di credito per fatturazioni sospese per verifica, sono già stati descritti.

Per quanto attiene al rapporto con la società proprietaria di reti, impianti ed altre dotazioni del Servizio distribuzione gas naturale, si evidenzia che la dimensione del rischio è legata alla quota di tariffa assorbita dal canone contrattuale. Sotto questo profilo, pur rilevando che la quota si attesta su valori medio alti rispetto al mercato, si osserva che si tratta di un elemento a contenuta variabilità e pertanto con fattore di rischio prospettico contenuto.

In merito alla scadenza del periodo di affidamento:

- ❑ per il Servizio distribuzione gas naturale, rileva considerare che proprio lo sviluppo di attività contigue ed alternative rappresenta la politica più efficace di gestione del rischio, permettendo la continuazione delle attività e la sopravvivenza della struttura, anche in ipotesi di esito negativo della gara;
- ❑ per il Servizio idrico "in house", l'abrogazione del pluricitato art. 23 bis ha eliminato i fattori di rischio specifici.

⁶ Tale esenzione dalla tariffa vale fino ad avvio delle procedure di incarico per la progettazione del depuratore.

Infine, per la tariffa del Servizio idrico integrato, le dinamiche di regolazione rappresentano un fattore allo stato indeterminato, fermo restando che, come già detto, la norma istitutiva della nuova autorità di settore (Agenzia) introducono elementi di certezza relativamente alle tempistiche di decisione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, si citano:

- l'esito dei referendum, svoltisi il 12 e 13 giugno 2011, abrogativi dell'art. 23 bis e della remunerazione sul capitale investito, le cui conseguenze sono state già illustrate nel corso della presente Relazione;
- la delibera dell'A.A.T.O. del 16 giugno 2011 avente ad oggetto l'esito della revisione tariffaria, già commentato in altra parte della presente Relazione;
- la delibera assembleare del 5 maggio 2011, con cui il Consorzio Bim Piave Belluno ha concesso un contributo in conto impianti da destinarsi alle infrastrutture del Servizio idrico integrato provinciale, attraverso il trasferimento alla società di un importo di Euro 592.000 per l'anno 2011 e di Euro 672.000 all'anno per 14 anni consecutivi a decorrere dall'anno 2012, per un totale di Euro 10 milioni.

Riguardo agli effetti del risultato referendario, si sottolinea come per le gestioni "in house" sarà necessario ricorrere alle fonti normative comunitarie (Libro verde della Commissione Ce) individuando di conseguenza le norme di diritto nazionale residuali (leggi quadro e di settore). Riguardo alla tariffa, ferme le considerazioni sul contenuto cogente delle norme rimaste in vigore, va sottolineato che non si generano effetti retroattivi.

Per la revisione della tariffa, si evidenzia che l'istituzione della nuova Agenzia Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche ha introdotto a sistema la certezza dei tempi di decisione in materia di adeguamento.

Il contributo deliberato dal Consorzio Bim Piave riveste particolare importanza, in quanto, per le modalità di assegnazione, la tariffa del Servizio idrico potrà beneficiare fin dal 2011, per l'intero importo concesso di Euro 10.000.000, delle conseguenze dell'abbattimento dei fattori di costo del capitale. L'operazione, attraverso lo smobilizzo del credito verso il Consorzio, consentirà inoltre di godere dal punto di vista finanziario, di una certa liquidità con cui fronteggiare le scadenze dei fornitori.

Evoluzione prevedibile della gestione

La revisione del Piano d'ambito, con l'inclusione degli elementi relativi al recupero degli scostamenti dovuti alle diverse quantità vendute, rappresenta una necessità improcrastinabile, rispetto alla quale la società dovrà attivarsi con ogni mezzo, al fine di garantirsi tempi e modalità adeguati.

In subordine, ma in modo evidentemente correlato, la revisione degli investimenti previsti dal Piano d'ambito, anche alla luce delle recenti modifiche regionali degli standard nel settore della depurazione, e la loro realizzazione, assieme al conseguente assetto logistico del servizio, continuano a rappresentare un rilevante impegno del sistema del servizio idrico locale.

A tali fini, sarà necessario perseguire l'attivazione di ogni strumento atto a garantire la sostenibilità della gestione e degli investimenti.

A questo proposito, si è più volte citato l'avvio ed il successivo stallo, per motivi normativi, dell'operazione di finanziamento del Piano d'ambito, nella forma della finanza di progetto.

Rimane quindi prioritario risolvere, nelle forme tecniche praticabili, il problema dell'equilibrio tra flussi garantiti dalla tariffa sostenibile e rimborsi a favore delle operazioni finanziarie richieste dal piano degli investimenti.

Le variabili connesse al servizio di distribuzione del gas naturale risultano sotto controllo, in quanto si presentano sostanzialmente omogenee a quanto espresso nell'esercizio precedente. In questo settore, il regime economico prevedibile è una proiezione di quanto espresso dagli ultimi bilanci, ferme le considerazioni sui limiti dell'arco temporale di riferimento e sull'incremento dei ricavi legato alla nuova regolazione tariffaria.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato aggiornato in data 30 marzo 2011.

Ricorso al maggior termine di cui all'art. 2364 C.C.

Si fa presente che per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al maggior termine previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 20 comma 2 dello Statuto societario. Il ricorso al maggior termine è stato quanto mai opportuno, in riferimento all'esito della revisione tariffaria nel mese di maggio 2011, che ha determinato in modo preponderante il risultato del bilancio 2010.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di riportare la perdita di Euro 876.689 all'esercizio successivo, in attesa delle determinazioni che saranno adottate in relazione alla regolazione tariffaria dei primi due trienni di gestione.

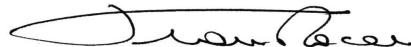
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2011.

La Relazione sulla gestione è stata modificata in data 21 giugno 2011, per comprendere le valutazioni in riferimento agli esiti referendari.

Belluno, 21 giugno 2011

Il Presidente
Dr. Franco Roccon



BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SpA

Sede legale in Belluno – via Tiziano Vecellio 27/29
Capitale sociale interamente versato € 2.010.000 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Belluno al n. 00971870258
Codice fiscale n. 00971870258

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti della

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SpA

In via preliminare Vi ricordiamo che la funzione di controllo contabile, ai sensi dell'articolo 2409 bis del Codice Civile, viene svolta dalla società "Reconta Ernst & Young SpA" per il triennio 2008, 2009 e 2010, come da delibera assembleare del 28.06.2008.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri".

Nel periodo dal 01.05.2010 al 31.05.2011 abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci e a n. 9 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento.

Dalle riunioni del Consiglio, da incontri con l'A.A.T.O. della Provincia di Belluno e dagli incontri e contatti avuti con il soggetto incaricato del controllo contabile è emersa una non coincidenza dei metodi adottati per la determinazione della tariffa nei primi due trienni di gestione, con riflessi sull'equilibrio economico-finanziario della società.

Abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo o da persone da esso delegate, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua

prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

CONCLUSIONI

Per quanto esposto il Collegio Vi invita ad approvare il bilancio di esercizio 2010, come presentato dal Consiglio di Amministrazione con il quale concorda circa la proposta di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio.

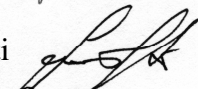
Belluno, lì 22 giugno 2011

I SINDACI

dott. Domenico Sangiovanni



dott. Giannantonio Guazzotti



dott. Elena Davià

